

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **04/02/2014**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 03-02-2014 al 04-02-2014

03-02-2014 Adnkronos	
<b>Maltempo, masso si stacca da montagna e si abbatte su officina a Palermo .....</b>	<b>1</b>
03-02-2014 Agi	
<b>Maltempo: frana monte a Palermo, zona evacuata; esonda torrente .....</b>	<b>2</b>
03-02-2014 Blogosfere.it	
<b>Sardegna Meteo Settimana 3-9 Febbraio 2014: molta Pioggia, tre Perturbazioni, ma Clima mite! .....</b>	<b>3</b>
03-02-2014 CanicattiWeb.com	
<b>Sicilia, il maltempo flagella l'isola: 3 morti, tanti i soccorsi e danni ingenti. Continua l'allerta .....</b>	<b>5</b>
03-02-2014 Dagospia.com	
<b>L'ULTIMA POMPEI - IL VULCANO DI SUMATRA UCCIDE ALMENO 15 PERSONE E LA CENERE INCANDESCENTE TRASFORMA L'ISOLA INDONESIANA IN UN CIMITERO DI STATUE .....</b>	<b>7</b>
03-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Maltempo, l'Italia sott'acqua .....</b>	<b>9</b>
04-02-2014 La Nuova Sardegna	
<b>il giallo dei soldi per la regata .....</b>	<b>10</b>
04-02-2014 La Nuova Sardegna	
<b>cinque sindaci in trincea: bloccheremo le strade .....</b>	<b>11</b>
04-02-2014 La Nuova Sardegna	
<b>lai: cappellacci usa la regione come bancomat .....</b>	<b>12</b>
03-02-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>Il fiume Salso fa paura da ieri è stato d'allerta .....</b>	<b>13</b>
03-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>Protezione civile .....</b>	<b>14</b>
03-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>La Protezione civile lancia una nuova allerta meteo .....</b>	<b>15</b>
03-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>Il Belpaese annaspa ancora tra neve, nubifragi e frane A Fiumicino arriva l'esercito .....</b>	<b>16</b>
03-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>L'Italia fragile. L'Italia si scopre "fragile" e "scopre" che oltre 6.600 Comuni... ..</b>	<b>18</b>
03-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>Strade interrotte auto intrappolate e allagamenti .....</b>	<b>19</b>
03-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>il sindaco bonfanti .....</b>	<b>21</b>
03-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>La caserma «sorvegliata speciale» .....</b>	<b>22</b>
03-02-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
<b>Paralizzati dal fango e dal vento .....</b>	<b>23</b>
03-02-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
<b>Garofalo: «Chiederemo subito lo stato di calamità naturale» .....</b>	<b>24</b>
03-02-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
<b>Anticipato ripristino del servizio idrico .....</b>	<b>25</b>
03-02-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
<b>La pioggia isola i principali ingressi alla città e provoca smottamenti: sventrato un monte .....</b>	<b>26</b>
03-02-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
<b>Nove ore di inferno per i vigili e volontari .....</b>	<b>27</b>
03-02-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
<b>Frane sulle strade provinciali danni alla zona artigianale .....</b>	<b>28</b>
03-02-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	

<b>chiaramonte gulfi</b> .....	29
03-02-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
<b>Bomba d'acqua senza emergenze Interventi.</b> .....	30
03-02-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
<b>«Non è un bene dell'Umanità»</b> .....	31
03-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Frana il lungomare Rossini</b> .....	32
03-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Allagate le contrade Cicirata e Piccio</b> .....	33
03-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>La città sotto choc per le tre vittime del maltempo I residenti della zona: «Da anni restiamo isolati»</b> .....	34
03-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Crollano cornicioni in via Saffi CARLENTINI.</b> .....	35
03-02-2014 La Sicilia.it	
<b>Il fiume gonfio pretende un pedaggio di tre vite</b> .....	36
03-02-2014 Ondaiblea.it	
<b>Ragusa. Modifica orari ricevimento Settore Ambiente e PC</b> .....	38
04-02-2014 Quotidiano di Sicilia.it	
<b>Leanza (Art. 4) “Regione dichiara stato di calamità”</b> .....	39
03-02-2014 Radio Rtm.it	
<b>Il maltempo in provincia di Ragusa. Mareggiata a Pozzallo colpisce un locale</b> .....	40

***Maltempo, masso si stacca da montagna e si abbatte su officina a Palermo***

- Adnkronos Sicilia

**Adnkronos**

*"Maltempo, masso si stacca da montagna e si abbatte su officina a Palermo"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, masso si stacca da montagna e si abbatte su officina a Palermo

ultimo aggiornamento: 03 febbraio, ore 17:34

Palermo - (Adnkronos) - Il locale non era ancora aperto. Altri pezzi di roccia da una tonn. potrebbero franare: evacuazioni. Nella notte una frana si è verificata anche nella zona di Cefalù. Nel palermitano è esondato il torrente Ciachea

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Palermo, 3 feb.- (Adnkronos) - Momenti di paura a Palermo, dove questa mattina un grosso masso si è staccato dal costone roccioso di Belmonte Chiavelli, zona Casuzze, e si è abbattuto contro un'officina meccanica sfondando una parete: il locale non era ancora aperto. E' in corso un sopralluogo della Protezione civile e dei Vigili del fuoco. Altri tre pezzi di roccia, da almeno una tonnellata ciascuno, sono finiti su un terreno argilloso "e a causa della pioggia batente -spiegano i Vigili del Fuoco all'ADNKRONOS- potrebbero abbattersi sulle abitazioni". Ecco perché sono state evacuate quattro abitazioni.

Nella notte un'altra frana, a causa della forte pioggia, si è verificata nella zona di Cefalù, nel palermitano. Interrotto il traffico sulla Strada Provinciale 52 per il santuario di Gibilmanna a circa sei chilometri dal centro abitato.

Sempre nel palermitano è esondato il torrente Ciachea, nella zona tra Torretta e Capaci. L'acqua ha invaso magazzini e strade, creando notevoli disagi. A Palermo, invece, paura stamani per un grosso masso staccatosi da Monte Grifone, nella zona di Delmonte Chiavelli e finito contro una casa rurale. La roccia per un peso di oltre una tonnellata ha sfondato una parete, ma fortunatamente non ha causato feriti. Alcune famiglie sono state evacuate in via precauzionale. Sul posto i vigili del fuoco per monitorare la situazione.

***Maltempo: frana monte a Palermo, zona evacuata; esonda torrente*****Agi**

*"Maltempo: frana monte a Palermo, zona evacuata; esonda torrente"*

Data: **03/02/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: frana monte a Palermo, zona evacuata; esonda torrente

12:12 03 FEB 2014

(AGI) - Palermo, 3 feb. - Frana Monte Grifone, nella borgata palermitana di Belmonte Chiavelli, e scattano le operazioni di evacuazione. Squadre dei vigili del fuoco e della Protezione civile, spiegano dalla centrale operativa dei pompieri, sono entrate in azione per allontanare residenti e commercianti da palazzine e magazzini. Nella notte un masso ha sfondato le mura di un'officina, ma "almeno altri due grossi massi potrebbero cedere", affermano le stesse fonti, "per cui in via precauzionale stiamo allontanando tutti da magazzini e almeno tre abitazioni. Sono in corso verifiche costanti e complesse attività di messa in sicurezza dell'area".

La tenuta idrogeologica della zona è stata messa ulteriormente a dura prova dalle piogge incessanti di questi giorni. È la situazione critica che desta "più preoccupazione", ma non è la sola. Frane anche in provincia, a Cefalù: con effetti sulla circolazione, poiché detriti sono finiti sulla vicina strada provinciale, mentre sono rimasti per alcune ore isolati alcuni nuclei familiari. Esondato un torrente, sempre nel palermitano, nei pressi di Capaci, con allagamenti di strade e immobili. (AGI) .

***Sardegna Meteo Settimana 3-9 Febbraio 2014: molta Pioggia, tre Perturbazioni, ma Clima mite!***

Sardegna Meteo Settimana 3-9 Febbraio 2014: - Sardegna

**Blogsfere.it**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Sardegna Meteo Settimana 3-9 Febbraio 2014: molta Pioggia, tre Perturbazioni, ma Clima mite!

Lunedì 3 Febbraio 2014, 10:10 in Meteo Sardegna di Daniele Puddu

Settimana piovosa ma mite in Sardegna quella tra il 3 e il 9 Febbraio 2014, atteso il passaggio di almeno tre perturbazioni, unico giorno tranquillo sarà giovedì. Dovrebbe migliorare nel weekend. Scopri tutto adesso!

Sardegna Meteo Settimana 3-9 Febbraio 2014: Tra la nottata e le prime ore del mattino di oggi, lunedì 3 Febbraio, ha piovuto tanto in Sardegna, la buona notizia è che per oggi le piogge sono finite, la cattiva è che la pausa arriverà fino a domani mattina. Per il pomeriggio di domani le previsioni del tempo danno infatti nuove intense piogge. E la settimana sarà tutta un pò così, svariate perturbazioni (almeno tre) passeranno sopra la nostra isola, in compenso le temperature rimarranno alte, con massime attese oltre i 20 gradi nella seconda parte della settimana. Ma cosa sta succedendo? Soprattutto chi abita nel sud Sardegna se ne sarà accorto, i venti da nord e da sud litigano, in buona sostanza sul Mediterraneo si stanno scontrando due masse d'aria, una più fresca, ma comunque mite, di origine atlantica e che rilascia continue perturbazioni e l'altra più calda che viene dal nordafrica.

Ecco perché martedì pomeriggio come detto è attesa una nuova perturbazione, un'altra arriverà mercoledì e sempre di pomeriggio. Sono perturbazioni veloci che durano fino alla nottata e poi si spostano. Quota neve che parte dai mille metri e poi salirà nel corso della settimana.

Giovedì pausa, ma un'altra perturbazione - probabilmente di più lieve intensità -, potrebbe passare venerdì sera e durare fino al primo mattino di sabato, ma come sempre circa le previsioni del tempo per il weekend sarò più preciso nell'articolo dedicato a tutti gli eventi del fine settimana nella nostra amata Sardegna!

Segui questo blog su Facebook, Twitter, Google+.

LINKS UTILI:

Le previsioni del tempo secondo [ilmeteo.it](http://ilmeteo.it)

Previsioni meteo su [Meteo.it](http://Meteo.it)

Previsioni meteo del Meteo Giornale

PREVISIONI DEL TEMPO SARDEGNA, SETTIMANE PRECEDENTI:

Sardegna Meteo Settimana 27 Gennaio - 2 Febbraio 2014: Pioggia e freddo per tutta la settimana!

Sardegna Meteo Settimana 20-26 Gennaio 2014: Oggi e giovedì pioggia, settimana instabile e piovosa!

Sardegna Meteo Settimana 13-19 Gennaio 2014: Pioggia stanotte e di nuovo Domenica

Sardegna Meteo Settimana 7-12 Gennaio 2014: Caldo e bel Tempo per tutta la Settimana!

Meteo Sardegna per il Capodanno 2014

0

Tag:meteo Sardegnaprevisioni del tempo

***Sardegna Meteo Settimana 3-9 Febbraio 2014: molta Pioggia, tre Perturbazioni, ma Clima mite!***

Sardegna Meteo Settimana 27-31 Gennaio 2014: Pioggia e freddo per tutta la settimana! Sardegna Meteo Settimana 20-26 Gennaio 2014: Oggi e giovedì pioggia, settimana instabile e piovosa! Sardegna Meteo Settimana 13-19 Gennaio 2014: Pioggia stanotte e di nuovo Domenica Allerta Meteo: Protezione Civile ridisegna il proprio Sito Web, ecco come funziona! Sardegna Meteo Settimana 7-12 Gennaio 2014: Caldo e bel Tempo per tutta la Settimana!

## *Sicilia, il maltempo flagella l'isola: 3 morti, tanti i soccorsi e danni ingenti. Continua l'allerta*

Sicilia, il maltempo flagella l'isola: 3 morti, tanti i soccorsi e danni ingenti. Continua l'allerta | Canicatti Web Notizie

**CanicattiWeb.com**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Sicilia, il maltempo flagella l'isola: 3 morti, tanti i soccorsi e danni ingenti. Continua l'allerta Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi **Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie **Sito web:** <http://www.canicattiweb.com>

**Informazioni:** Redazione Canicatti Web Notizie Altri Articoli (14035) il 3 febbraio 2014, alle 06:58 | archiviato in Ambiente, Cronaca, Photo Gallery, cronaca sicilia. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un [trackback](#) a questo articolo

Mentre la Sicilia non ha fatto ancora in tempo a leccarsi le ferite, ecco il nuovo allarme. Massima allerta in tutto il versante ionico, per il previsto arrivo del ciclone che ieri pomeriggio si è abbattuto su Malta con trombe d'aria e precipitazioni intense. Decine le imbarcazioni che sono state distrutte dalle mareggiate. Preoccupante la situazione dei venti, che in alcune zone della Sicilia soffieranno oltre gli 80 chilometri orari.

Gli esperti già negli scorsi giorni avevano preventivato l'arrivo del violento ciclone Afro/Mediterraneo, che dalla Tunisia è sbarcato in Sicilia, fino a raggiungere le zone tirreniche.

Il continuo imperversare del maltempo ha spinto la protezione civile siciliana a diffondere un'allerta meteo che parla di rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Per le prossime ore si prevedono venti di burrasca con rinforzi fino a burrasca forte, dai quadranti occidentali e mareggiate sulle coste esposte.

Il maltempo ha fatto tre vittime a Noto, in provincia di Siracusa. Un'auto è stata travolta da un torrente in piena, a causa delle forti piogge di queste ore. Le vittime sono Alessandra Tumminieri, 33 anni, Maria Gioelli, 67, e la piccola Marisol Latino, di appena 7 anni. I corpi delle vittime sono stati recuperati da due squadre dei Speleo alpino fluviale (Saf) dei vigili del fuoco di Noto e Siracusa. Le indagini della polizia sono coordinate dal sostituto procuratore di Siracusa, Caterina Aloisi. Il conducente dell'auto è stata arrestato. La Procura di Siracusa gli contesta una grave negligenza nella guida dell'auto, configurabile con il reato di omicidio colposo plurimo.

Appresa la notizia, il sindaco di Noto, Corrado Bonfanti, ha sospeso immediatamente, a partire da oggi stesso, ogni evento e ogni altra manifestazione di spettacolo ed intrattenimento previsti in città patrocinati dal Comune e ha proclamato tre giorni di lutto cittadino da domani sino a mercoledì per onorare la memoria delle due donne e della bambina morte.

È riuscita a salvarsi la donna di 45 anni travolta ieri pomeriggio dall'acqua mentre tentava di guardare il torrente in piena Patù a Terme Vigliatore (Messina). Dopo avere lottato contro la corrente, ha riguadagnato la riva ed è stata raggiunta dai soccorsi intorno alla mezzanotte; sta bene ed è solo sotto shock.

A dare l'allarme, intorno alle 17, erano stati i passeggeri di un treno in transito, che avevano visto la donna che aveva con sé una bici scivolare nelle acque del torrente. Le ricerche, andate avanti per alcune ore, sono state condotte dai carabinieri e dai vigili del fuoco con l'ausilio del corpo specializzato proveniente da Messina.

Enna isolata dopo la pioggia battente che ha flagellato il capoluogo più alto d'Italia fino alle prime luci dell'alba, quando è apparso un tipido sole. Stamattina si contano i danni.

Chiusa la Sp 2, l'arteria che dal corso Sicilia porta verso l'autostrada, per uno smottamento. Anche la SS 117 bis che dall'autostrada porta verso Enna Bassa e poi Enna alta è chiusa per una grossa frana proprio nei pressi della casa dell'Anas. Chi da Catania vuole raggiungere Enna deve uscire allo svincolo di Mulinello e raggiungere il capoluogo per vie interne.

Così chi viene da Palermo deve uscire allo svincolo di Caltanissetta. Chi arriva dalla zona nord della provincia può



***Sicilia, il maltempo flagella l'isola: 3 morti, tanti i soccorsi e danni ingenti.  
Continua l'allerta***

raggiungere Enna solo imboccando l'autostrada e uscendo a Mulinello. Abbiamo fatto un sopralluogo insieme a vigili del fuoco, protezione civile e ufficio tecnico comunale, e non credo che entro oggi riusciremo ad aprire la Sp 23 dice il sindaco di Enna, Paolo Garofalo che sta seguendo l'evolversi della vicenda.

Tre famiglie isolate in contrada Tremurli, nella strada per Villarosa, per il crollo di un ponte che collega la contrada alla statale. Sul posto già le ruspe stanno lavorando per creare un guado di emergenza e permettere alle famiglie di raggiungere la strada statale. Si registrano frane e smottamenti in tutta la provincia mentre il meteo prevede ancora pioggia in serata.

Auto impantanate, alberi caduti, sottopassi allagati e strade trasformate in fiumi. L'acqua piovuta ininterrottamente dalle 19 di ieri a notte fonda ha provocato notevoli disagi a Palermo e provincia. In alcuni casi sono dovuti intervenire i sommozzatori dei vigili del fuoco, per liberare alcuni automobilisti rimasti intrappolati nelle macchine.

La condotta fognaria nel capoluogo è andata in tilt. Molti i tombini scoperti, come segnalano dalla sala operativa della polizia municipale in piazza Indipendenza all'altezza di Palazzo dei Normanni, all'incrocio tra le vie Pitrè e Cappuccini, via Leonardo da Vinci in prossimità di piazzale Giotto e via Messina Marine.

Un anziano di 74 anni, Simone De Cofano, è finito in ospedale dopo essere stato colpito dai rami di un grosso albero. L'uomo era sul suo furgone fermo in piazza Indipendenza quando i rami si sono staccati e sono finiti sul mezzo. L'anziano, sotto choc, è stato trasportato in ospedale. Le sue condizioni non sono gravi.

Decine gli interventi dei pompieri anche in provincia a Castellana Sicula, a piano Stoppa a Misilmeri, a Trabia, a Villafrati. Alcuni alberi sono finiti pericolosamente sulla strada a Termini Imerese, in via Roma, sull'autostrada Palermo Catania nei pressi di Altavilla Milicia, a Carini lungo la statale. Per le prossime ore è prevista ancora pioggia.

Dal tardo pomeriggio di ieri piove insistentemente nel Ragusano. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per scantinati allagati, rami di alberi spezzati, detriti che hanno investito le sedi stradali.

Nel corso della notte, da diverse zone della provincia sono giunte richieste da parte di automobilisti rimasti in panne. Intorno alle due della notte a Pozzallo un'onda ha danneggiato e invaso un locale. I vigili del fuoco hanno lavorato per tutta la notte per svuotare scantinati allagati.

Un fuoristrada con a bordo due persone è stato travolto dal fiume Simeto, in un tentativo di attraversamento in territorio di Adrano, nel Catanese.

Rimasti bloccati nel mezzo, sono stati recuperati dall'equipaggio dell'elicottero Drago 68 dei vigili del fuoco di Catania, aiutati da una squadra Saf dei pompieri che si è calata con il verricello, prima che il fuoristrada fosse sommerso. Sul posto sono intervenuti anche carabinieri e personale del 118.

## ***L'ULTIMA POMPEI - IL VULCANO DI SUMATRA UCCIDE ALMENO 15 PERSONE E LA CENERE INCANDESCENTE TRASFORMA L'ISOLA INDONESIANA IN UN CIMITERO DI STATUE***

L'ULTIMA POMPEI - IL VULCANO DI SUMATRA UCCIDE ALMENO 15 PERSONE E LA CENERE

**Dagospia.com**

""

Data: **04/02/2014**

Indietro

03 FEB 2014 17:56

L'ULTIMA POMPEI - IL VULCANO DI SUMATRA UCCIDE ALMENO 15 PERSONE E LA CENERE INCANDESCENTE TRASFORMA L'ISOLA INDONESIANA IN UN CIMITERO DI STATUE

Le eruzioni del vulcano, alto 2.460 metri e rimasto in sonno per 400 anni prima di tornare a sputare lava nel 2010, si erano intensificate a inizio gennaio quando almeno 20mila persone erano state fatte evacuare - Ma gli abitanti sono stati colti di sorpresa quando il Sinabung ha iniziato a sputare lava e pioggia di ceneri che hanno raggiunto i 2mila metri d'altezza...

Da [www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)

Sono riprese stamane le ricerche di eventuali sopravvissuti alla devastazione provocata ieri dall'eruzione del vulcano Sinabung, sull'isola indonesiana di Sumatra e nella quale sono rimaste uccise 15 persone. Ma le possibilità di trovare segni di vita diminuisce di ora in ora.

Uomini e oggetti sepolti dalla cenere. Muniti di maschere di ossigeno, un centinaio di soccorritori sono avanzati nello strato di 30cm di cenere che ha interamente coperto il villaggio di Sukameriah, a 2,7 chilometri dalla vetta. Tuttavia, dopo poche ore le ricerche sono state interrotte a causa della scarsa visibilità e delle "scosse" avvertite in quanto il vulcano continua ad eruttare.

Trentamila persone sono state evacuate «Non conosciamo il numero dei dispersi, ma i soccorritori hanno ripreso le operazioni di evacuazione e di ricerca di eventuali persone rimaste intrappolate», ha detto Tri Budiarto, responsabile dell'Agenzia nazionale per la gestione delle catastrofi. I soccorritori non si sono pronunciati sulle possibilità di trovare sopravvissuti che si fanno sempre più flebili in quanto la zona è stata interamente coperta dalla cenere incandescente. «Dubito che sia possibile sopravvivere», ha detto il tenente colonnello Asep Sukarna, che dirige i soccorsi.

Le operazioni di salvataggio rese difficile dalla continua minaccia del vulcano. Le eruzioni del vulcano, alto 2.460 metri e rimasto in sonno per 400 anni prima di tornare a sputare lava nel 2010 e poi ancora nel settembre scorso, si erano intensificate a inizio gennaio quando almeno 20mila persone erano state fatte evacuare, per poi placarsi a metà mese. Tanto che proprio ieri le autorità dell'Ente per la gestione dei disastri avevano dato il permesso di rientrare nelle proprie abitazioni alle famiglie che abitano a più di cinque chilometri dalla vetta del vulcano.

Lava e cenere hanno investito persone per oltre due miglia. Ieri gli abitanti sono stati colti di sorpresa quando il Sinabung ha iniziato a sputare lava e pioggia di ceneri che hanno raggiunto i 2mila metri d'altezza. Otto persone, tra cui quattro alunni di un liceo che stavano facendo un'escursione insieme alla classe, sono state trovate morte nel villaggio di Sukameriah, a ridosso del vulcano, ha riferito il portavoce della Protezione civile locale, Sutopo Purwo Nugroho. Altri tre corpi sono stati recuperati nel villaggio. Tra le vittime anche un giornalista e un insegnante.

La polizia teme che le vittime siano in aumento. Le foto scattate da un reporter della Afp mostrano scene apocalittiche di cadaveri coperti di cenere a pochi metri da una motocicletta rovesciata, mentre i soccorritori che indossano maschere di protezione contro il fumo cercano di raggiungerli. Le autorità temono che possano essere trovati altri morti, ma a causa dell'alto contenuto di gas tossici e di ceneri che il vulcano continua ad eruttare, le operazioni di ricerca e di salvataggio sono state interrotte, hanno riferito i responsabili.

L'eruzione del vulcano ha provocato sedici morti «Riteniamo che possano esserci più vittime, ma non possiamo recuperarle perché si trovano sulla traiettoria della pioggia di ceneri», ha detto Nugroho. Un uomo e il figlio sono stati colti di sorpresa mentre si trovavano in un cimitero nel villaggio di Sukameriah. Un altro, che stava effettuando un sopralluogo nella casa abbandonata dopo l'ordine di evacuazione, è pure rimasto ferito. I tre - ha detto il responsabile del distretto di Karo, Johnson Tarigan - sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale locale a causa delle gravi ustioni riportate.

***L'ULTIMA POMPEI - IL VULCANO DI SUMATRA UCCIDE ALMENO 15 PERSONE E LA CENERE INCANDESCENTE TRASFORMA L'ISOLA INDONESIANA IN UN CIMITERO DI STATUE***

FOTOGALLERY

***Maltempo, l'Italia sott'acqua***

*Neve e temporali sulla penisola, emergenza in regioni del nord e del centro*

Fiumicino, mobilitato l'esercito. nella capitale scuole chiuse

**ROMA** Neve e temporali spingono l'Italia sott'acqua e, nonostante il lavoro delle idrovore, gran parte dello Stivale è allo stremo, obbligando più di un'autorità a decretare lo stato di emergenza. Il maltempo ha fatto anche 3 vittime in Sicilia: due donne e una bambina che erano a bordo di un'auto finita in un torrente in piena. Dopo frane, crolli, esondazioni, guasti alle linee elettriche e blackout di condotte idriche e fognarie che hanno interessato molte zone dell'Italia, è arrivato il via libera per l'intervento dell'esercito nella zona di Fiumicino. Intanto la Protezione civile, con un'altra allerta meteo, fa sapere che la situazione non è in via di miglioramento, decretando per oggi criticità rossa per il Friuli, per le pianure dell'Emilia e per il Veneto centrale. Criticità invece arancione per la restante parte del Veneto e Val d'Aosta, per nevicate abbondanti sopra i 600 metri. Criticità gialla infine per tutte le altre regioni interessate dal maltempo. Il premier Enrico Letta da Abu Dhabi ha fatto sapere di essere in costante contatto con il capo della protezione civile Franco Gabrielli per seguire da vicino la situazione. L'emergenza maltempo, inoltre, non è sfuggita a Papa Francesco, che ha colto l'occasione dell'Angelus per esprimere solidarietà alle popolazioni di Roma e della Toscana.

**EMERGENZE** Nel Bellunese è finita nel primo pomeriggio l'emergenza elettricità e, grazie a 70 gruppi elettrogeni, è stata ripristinata la corrente elettrica. Continua ad essere difficile la situazione in Friuli, dove la Protezione Civile ha decretato lo stato d'emergenza. Le forti nevicate in Alto Adige hanno obbligato le autorità a chiudere la maggior parte dei passi, allo stesso modo della funicolare della Mendola, una delle più grandi d'Europa. Delicata la situazione anche in Valle Imagna, nel Bergamasco, dove una frana caduta nella notte continua a spostarsi verso valle e una decina di abitanti della zona è stata fatta evacuare dalle proprie abitazioni.

**IN EMILIA** Nessun miglioramento in vista in Emilia Romagna e in Toscana per le piene dei fiumi.

**ROMA** Più pesante la situazione a Roma dove l'apertura delle scuole, ha fatto sapere il sindaco Ignazio Marino, sarà oggetto di un incontro ad hoc con i tecnici. Saranno invece chiuse a Ostia e nella zona del litorale. Ma gli effetti del maltempo si sono fatti sentire in maniera acuta nella zona di Fiumicino: non a caso il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, ha inviato l'esercito a Isola Sacra, l'area più colpita dai temporali di questi giorni.

Lo spostamento verso Sud del maltempo, con vere e proprie bombe d'acqua, ha provocato danni ingenti: 21 famiglie sono state evacuate a Cerenzia, nel Crotonese, a causa di una frana che ha messo a rischio alcuni edifici. Ma le forti piogge hanno interessato anche il resto della Calabria. Drammatica la situazione in Sicilia, dove le piogge hanno ingrossato i fiumi e si è registrata la tragedia di Noto.

*il giallo dei soldi per la regata*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *Sardegna*

Il giallo dei soldi per la regata

L opposizione: mai riusati per le bonifiche del Sulcis i 2,3 milioni del Vuitton Trophy alla Maddalena

le spese della giunta

di Pier Giorgio Pinna wSASSARI Nel 2010 i soldi per la regata internazionale alla Maddalena erano stati pronta-cassa. Per far arrivare team prestigiosi come gli equipaggi di Mascalzone Latino, Azzurra e Luna Rossa la giunta regionale aveva usato 2,3 milioni in origine destinati alle bonifiche del Sulcis. Il governatore aveva negato il dirottamento verso l'arcipelago: «Niente di più falso», il suo ripetuto commento, nonostante carte ufficiali lo smentissero. A ogni modo, Cappellacci aveva assicurato che tutto si sarebbe risolto con la legge d'assestamento di bilancio. Ma oggi, a pochi giorni dalle regionali, qualcosa non torna. Non solo le opposizioni lanciano un attacco: «Quel denaro non è rientrato». Ma c'è di più. A distanza di 3 anni e mezzo dal Vuitton Trophy, un fatto è certo: né quei 2,3 milioni né tutti gli altri ingenti stanziamenti annunciati per il disinquinamento sono mai stati impiegati nei lavori. Neppure per cominciare a portar via i fanghi rossi, per trasformare i pozzi in siti utili al Parco minerario o per rendere salubri superfici ricoperte di veleni prodotti dalle estrazioni. Ritardi. Comunque tra La Maddalena e il Sulcis la questione che nel 2010 aveva suscitato infuocate polemiche riapre un fronte rimasto acceso sotto la cenere. Quello stesso anno i soldi dovevano rientrare. «Ma nella legge del 10 agosto sull'assestamento di bilancio si trova solo un maxi-taglio delle entrate per 389 milioni: nessun riferimento a questa restituzione», commenta il senatore Luciano Uras, di Sel, all'epoca consigliere regionale. Che aggiunge: «Non mi risulta che lo Stato abbia rifiuto quelle risorse. E d'altra parte la Regione ha contribuito a disattendere le indicazioni date dalla Corte dei conti sulla reale distinzione tra effettive competenze della Protezione civile e finanziamento dei Grandi eventi». Reazioni. Dura un'altra consigliera regionale che più volte si occupata di bonifiche, Claudia Zuncheddu, ora candidata come indipendente per Sel: «La giunta regionale conferma il suo disimpegno per quel che riguarda l'eliminazione dei veleni». Accuse. Altrettanto critico Mario Bruno (Pd): «Berlusconi e Cappellacci, che sabato a Cagliari si sono presentati ai sardi dopo 5 anni come se niente fosse accaduto, ci dicano con quali soldi è stata pagata la regata del 2010. Per qualche mese ci hanno fatto credere che fosse una sorta di compensazione per lo scippo del G8. Poi saltò fuori che si trattava di risorse destinate alla riconversione del Sulcis. Sappiamo solo, con certezza, che i finanziamenti destinati alla Sardegna non sono rientrati. Quei due continuano a prendere in giro i sardi, ma noi ricordiamo ancora bene tutto». La replica della Regione. Interpellati sul caso, esponenti dell'amministrazione sarda asseriscono tuttavia di aver fatto ogni cosa in regola. Il portavoce di Ugo Cappellacci sostiene che quei soldi erano rientrati. E altri rappresentanti del governatore, delibere alla mano, esibiscono documenti per dimostrare che al Sulcis non è stata sottratta alcuna risorsa. Né da parte dello Stato né da parte della Regione. In particolare si fa riferimento a una determinazione firmata dal direttore del Servizio affari generali e datata 12 ottobre 2012 - perciò risalente a oltre 2 anni più tardi - che ridà quei soldi al Sulcis. Tesi a confronto. Evidentemente, le spiegazioni fornite da maggioranza e opposizioni ancora una volta stridono. Resta però un aspetto incontrovertibile: dopo tanti anni, al di là della riconversione di personale tecnico e dei piani di massima, neanche quei 2,3 milioni sono mai stati utilizzati per concrete operazioni di bonifica. E si pone un quesito: quali tempi sarebbe stato possibile recuperare se quei denari fossero rimasti sin dal 2010 nella disponibilità del Sulcis? ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*cinque sindaci in trincea: bloccheremo le strade*

Ianuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- Olbia

Cinque sindaci in trincea: «Bloccheremo le strade»

Nuovo sit in di protesta nel ponte sul rio Loddone distrutto dalla piena del fiume Ancora niente lavori, manca l'ordinanza del commissario della Protezione civile

di Alessandro Pirina wLOIRI Pronti alle barricate contro la burocrazia. I sindaci lanciano un ultimatum al Governo se entro un paio di giorni non verrà chiusa la pratica Loddone. «Senza risposte certe venerdì bloccheremo le strade». Sono quasi tre mesi che Loiri, Padru, Berchiddeddu, ma anche Alà e Buddusò, chiedono di essere liberati dall'isolamento con cui sono costretti a convivere dal 18 novembre, da quando il ciclone Cleopatra si è portato via il ponte sul rio Loddone. Mesi di promesse che ancora, però, non hanno cambiato lo stato delle cose. E, infatti, ieri i cinque consigli comunali coinvolti si sono riuniti informalmente proprio nella zona del ponte crollato per chiedere a gran voce il ripristino della viabilità sulla Olbia-Loiri. Una riunione talmente informale che i consiglieri comunali si sono presentati a ranghi più che ridotti. Ma i sindaci no, loro erano tutti presenti con il tricolore addosso. «Tutte queste lungaggini burocratiche non sono più accettabili ha tuonato, per primo, Gianni Giovannelli. Nell'ultimo incontro con il responsabile Anas, Valerio Mele, ci era stata prospettata la soluzione delle bretelle provvisorie per riavvicinare Olbia agli altri comuni. Allora si parlò di due mesi di lavori, ma a quasi un mese da quell'incontro il cantiere non è stato ancora aperto. Tutto per intoppi burocratici che facciamo fatica a capire. Il decreto è stato emanato solo sabato, ma ancora manca l'ordinanza che conferisca a Pietro Ciucci, presidente Anas, l'incarico di commissario per la ricostruzione in Sardegna. Il prefetto Franco Gabrielli mi ha assicurato che è questione di giorni. Confidiamo che tutto il tempo perso possa essere recuperato quando saranno avviati i lavori». «Loiri sta morendo, non si può più aspettare ha aggiunto il sindaco Giuseppe Meloni. Noi dobbiamo pretendere che Gabrielli firmi subito, quello che era un problema ora è diventato un'emergenza. Noi rivogliamo il ponte, ma subito serve una viabilità alternativa. Se entro un paio di giorni non avremo risposte e tempi certi siamo pronti ad azioni civili, ma eclatanti, come il blocco della Olbia-Sassari o della Olbia-Nuoro». Dello stesso tenore gli interventi dei sindaci di Alà, Mario Carta, e Buddusò, Giovanni Antonio Satta. «Noi già siamo la periferia dell'impero, figuratevi qual è la situazione attuale», ha detto il primo. «E' necessario avere risposte certe, perché altre lungaggini rischiano di provocare ulteriori danni. La Olbia-Loiri è l'unica via di collegamento per porto e aeroporto. Io parlo anche a nome del Goceano». Antonio Satta, sindaco di Padru, dopo aver stigmatizzato il comportamento del Governo - «il mio comune ha un'esperienza negativa di annunci fatti e soldi mai arrivati» - ha poi lanciato la proposta di utilizzare le risorse della Provincia per realizzare le bretelle provvisorie e ricostruire il ponte sul rio Loddone. «Via Nanni ha decine di milioni di euro non spesi, chiediamo che vengano dirottati per ripristinare la viabilità». Di qui la decisione dei cinque sindaci di andare, tutti insieme, a bussare alla porta del commissario. Francesco Pirari li ha accolti nel suo ufficio, ha dato la sua disponibilità a fare da tramite con il prefetto di Sassari, Salvatore Mulas, per sottoporgli la questione Loddone, e si è poi detto favorevole al ponte mobile, mettendo mano alle casse della Provincia. Al sit in sul Loddone hanno preso la parola anche alcuni cittadini e politici, tra cui il consigliere comunale di Olbia, Vito Langiu, che ha gridato la sua rabbia contro un blocco che ogni giorno costringe lui e la sua famiglia a triplicare i chilometri per raggiungere Olbia. Presenti anche i rappresentanti del comitato Ripristino Ponte Loddone, che, per quanto consapevoli di situazioni peggiori di disagio, non hanno potuto fare a meno di prendersela con «uno Stato devastato da alluvioni e frane che vive nell'incertezza amministrativa, nella lentezza burocratica, nei bizantinismi ministeriali. Noi ci uniamo ai sindaci nel chiedere la firma di questa fondamentale ordinanza. Altrimenti siamo pronti a supportare ogni iniziativa di lotta portata avanti dai comuni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*lai: cappellacci usa la regione come bancomat*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 04/02/2014

Indietro

- *Sardegna*

Lai: «Cappellacci usa la Regione come bancomat»

«Per Cappellacci ogni giorno c'è uno scandalo o uno spreco che smentisce la sua campagna di frottole e rende evidenti le risorse di una campagna elettorale faraonica»: lo sostiene il segretario del Pd Silvio Lai dopo la notizia, diffusa dalla Nuova Sardegna, dell'uso di fondi destinati alla sanità pubblica per finanziare l'agenzia di comunicazione Sardegna Promozione: «Se corrisponde al vero anche solo in parte la vicenda del saccheggio dei conti della sanità e di quelli dei servizi per l'agricoltura per pagare il reality (foto) siamo di fronte a una gestione scandalosa che smentisce le giustificazioni date nei giorni scorsi dai dirigenti dell'agenzia. Per finanziare il reality, che dunque non era programmato come iniziativa di promozione, ma un occasionale e improvviso gettone per guadagnare di nuovo il consenso di Berlusconi e pagare il suo arrivo in Sardegna, si sono sottratti fondi alla sanità e ai servizi agli agricoltori. Non solo - aggiunge Lai - il bancomat Sardegna Promozione viene utilizzato per aggirare le leggi che attribuiscono ad altri soggetti il finanziamento di iniziative sportive, di spettacolo o di ricerca. Come Berlusconi aveva la protezione civile di Bertolaso per soddisfare le sue manie e i suoi faraonici progetti fuori dalle leggi, così Cappellacci ha trovato nella Sardegna Promozione la sua agenzia elettorale personale, finanziata dal contribuente. Siamo proprio alla regione trattata come un bovino produttore di latte».

*Il fiume Salso fa paura da ieri è stato d'allerta*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Il fiume Salso fa paura

da ieri è stato d'allerta

Lunedì 03 Febbraio 2014 Agrigento, e-mail print

Licata. E' tornato a fare paura il fiume Salso. Le piogge che si sono abbattute nelle ultime quarantottore sulla Sicilia tirrenica hanno finito con l'ingrossare il letto del fiume (che nasce nella catena delle Madonie) e a risentirne è stata ovviamente Licata, ultima tappa del corso fluviale con il Salso che va sfociare proprio nel mare licatese.

Fin dalle sei del mattino di domenica, è stata proclamata l'allerta per le condizioni del Salso ed è iniziato un monitoraggio continuo che è proseguito per tutta la giornata. Il fiume scorre infatti nelle immediate vicinanze di diversi complessi residenziali. Imponente il dispiegamento di risorse umane per far fronte a un'eventuale (fortunatamente scongiurata) esondazione del fiume. Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia, Vigili Urbani, l'ufficio comunale di Protezione civile e le associazioni di volontariato Guardia Costiera Ausiliaria, Croce Rossa, Pro Civis, Ranger e Unac hanno monitorato costantemente l'evoluzione della situazione. Vari i presidi di controllo dislocati in diversi punti lungo il letto del fiume. Due squadre di volontari erano pronti con un'ambulanza e un'auto medica in caso di evacuazione e soccorso. Ha fatto la sua comparsa anche un gommone nell'eventualità che si fosse reso necessario un intervento in acqua. Già nel corso della mattinata la situazione però è lentamente rientrata e il livello del fiume si è andato pian piano abbassando. L'unità di crisi convocata nella sede dell'ufficio comunale di Protezione civile, a cui hanno preso parte anche il vicesindaco Angelo Cambiano e l'assessore Salvo La Carrubba, è stata in costante contatto con l'ufficio regionale che ha eseguito di ora in ora una serie di rilevazioni idrometriche in prossimità del bacino di Drasi (in territorio di Ravanusa). L'altezza massima raggiunta è stata di 5,47 metri intorno alle ore otto del mattino, altezza che poi è iniziata lentamente ma costantemente a calare. Durante il corso della mattinata si è resa necessaria anche l'interdizione al traffico di un tratto di via Salso. Il sereno è definitivamente tornato intorno alle quattordici quando si è registrato un ulteriore abbassamento del livello delle acque fluviali che già a vista d'occhio sembravano avere minor forza rispetto alle ore centrali della mattina quando lo scorrere era impetuoso.

GIUSEPPE CELLURA

03/02/2014



***Protezione civile***

La Sicilia - Rubriche - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Protezione civile

Lunedì 03 Febbraio 2014 Rubriche, e-mail print

Sottolineano l'importanza della formazione, chiedono più attenzione ma sono pronti a mettersi in discussione. E, con i numeri e i contenuti della giornata, i volontari dimostrano di credere in quello che fanno e di volersi spendere in maniera ancora più efficace. Provenienti da tutta la Regione, hanno affollato l'aula magna dell'Università Kore di Enna per gli Stati generali del volontariato di Protezione civile della Sicilia.

Un momento di confronto voluto dal Dipartimento regionale di Protezione civile, e organizzato con la collaborazione del Volsi, per disegnare il futuro del sistema. Se il dirigente generale Calogero Foti ha auspicato un "cambiamento nella continuità", una più incisiva formazione, un più stretto coordinamento, i volontari dal canto loro hanno maturato analisi e proposte. Come quelle di associazioni e coordinamenti che fanno riferimento al Csve. «Riteniamo fondamentale una formazione che ci abitui a parlare con una voce unica, che sia unitaria rispetto alle basi della Protezione Civile ma preveda una specializzazione in funzione delle competenze di ciascuna realtà», sottolinea Armando Paparo, presidente di Federmisericordie Sicilia. Sulle attività formative, soprattutto per i più giovani che vogliono crescere, insiste anche Carmelo Bianchini, presidente del Coordinamento di associazioni di volontariato Archimede (Cava) di Siracusa: «Ma abbiamo bisogno- anche di attrezzature per potere essere il più efficaci possibile e sicuramente un momento come quello di oggi aiuta a confrontarsi anche sulle priorità e sulle necessità».

I volontari portano anche esperienze. Lo fa Gaetano Pernice, presidente del Coordinamento delle associazioni di volontariato iblee. «Le nostre realtà operano in sinergia, alcune hanno anche decenni di esperienza sul campo, che portano a potersi raffrontare con le istituzioni rilevando le criticità ma portando anche modelli avanzati come quelli dell'antincendio e delle cucine da campo». Una "best practice" a livello regionale è il progetto Fir - Forza intervento rapido, rete di volontari specializzati nel pronto intervento. «Il nostro modello - spiega il coordinatore del progetto Fir, Carmelo Scravaglieri - ha anticipato molte delle tematiche evidenziate in questi Stati generali, perché associazioni con culture e provenienze diverse si sono messe assieme per creare una realtà che avesse delle univocità». Al Dipartimento regionale si rivolge il presidente del Volsi, Santo Carnazzo, affinché con gli Stati generali si inizi «un percorso che porti a una rivisitazione del sistema. Considero il volontariato di Protezione civile determinante per la nostra società anche oltre le calamità».

03/02/2014

***La Protezione civile lancia una nuova allerta meteo***

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

La Protezione civile lancia una nuova allerta meteo

Lunedì 03 Febbraio 2014 Il Fatto, [e-mail](#) [print](#)

Pesante la situazione a Roma, scuole chiuse a Ostia e sul litorale. Famiglie evacuate in Calabria e nel Bergamasco. Fiumi a rischio esondazione in Emilia Romagna

03/02/2014

´®m

## *Il Belpaese annaspa ancora tra neve, nubifragi e frane A Fiumicino arriva l'esercito*

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Il Belpaese annaspa ancora

tra neve, nubifragi e frane

A Fiumicino arriva l'esercito

Lunedì 03 Febbraio 2014 Il Fatto, e-mail print

Una chiatta trascinata dalle acque del Tevere Roma. Neve e temporali tengono l'Italia sott'acqua e, nonostante il lavoro delle idrovore, gran parte dello Stivale è allo stremo, obbligando più di un'autorità a decretare lo stato di emergenza. Dopo frane, crolli, esondazioni, guasti alle linee elettriche e blackout di condotte idriche e fognarie che hanno interessato molte zone dell'Italia, è arrivato il via libera per l'intervento dell'esercito nella zona di Fiumicino. Intanto la Protezione civile, con un'altra allerta meteo, fa sapere che la situazione non è in via di miglioramento, decretando per oggi criticità rossa per Friuli Venezia Giulia, Emilia e Veneto centrale. Criticità arancione per la restante parte del Veneto e Val d'Aosta per nevicate abbondanti sopra i 600 metri. Criticità gialla, infine, per tutte le altre regioni.

Nel Bellunese è finita ieri pomeriggio l'emergenza elettricità e, grazie a 70 gruppi elettrogeni, è stata ripristinata la corrente elettrica. Continua ad essere difficile la situazione in Friuli. Le forti nevicate in Alto Adige hanno obbligato le autorità a chiudere la maggior parte dei passi, allo stesso modo della funicolare della Mendola. Delicata la situazione anche in Valle Imagna, nel Bergamasco, dove una frana caduta nella notte tra sabato e ieri continua a spostarsi verso valle e, mentre 14 persone residenti a monte sono state fatte rientrare ieri a casa, un'altra decina di abitanti è stata fatta evacuare. Nessun miglioramento in vista in Emilia Romagna, dove la Protezione civile ha diffuso una nuova allerta che si protrarrà fino alle 15 del 7 febbraio. Il provvedimento è stato preso anche in vista delle piogge attese per oggi, pari a 10-15 mm, che influiranno sul possibile raggiungimento della "soglia 1" per i fiumi Reno e Panaro, e 2 per il Secchia. In Toscana situazione ancora critica a Borgo San Lorenzo, in provincia di Firenze, dove 7 famiglie sono state fatte evacuare per lo smottamento del terreno. Il crollo delle mura medievali a Volterra ha richiamato l'attenzione del ministro della Cultura, Massimo Bray, che, a margine di un sopralluogo, ha annunciato una telefonata oggi al ministro dell'Economia «per far fronte all'emergenza». In Umbria una frana ha interessato Fiorenzuola, ma anche il Tuderte, bloccando i collegamenti tra Casalalta e Collazzone. Nelle

Marche è ripresa la circolazione dei treni fra Loreto e Civitanova Marche.

Più pesante la situazione a Roma, dove l'apertura delle scuole, ha fatto sapere il sindaco Marino, sarà oggetto di un incontro ad hoc con i tecnici. Saranno invece chiuse a Ostia e nella zona del litorale. Ma gli effetti del maltempo si sono fatti sentire nella zona di Fiumicino: non a caso il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, ha inviato l'esercito a Isola Sacra, l'area più colpita dai temporali di questi giorni. Momenti di panico sono stati registrati nei pressi di Riano, dove una collinetta a pochi metri dal centro storico è franata, obbligando le autorità ad evacuare 54 famiglie. La situazione poi continua a essere difficile nella zona nord di Roma, dove una trentina di persone sono state trasferite nella parrocchia di Sant'Alfonso Maria de' Liguori.

Lo spostamento verso Sud del maltempo, con vere e proprie bombe d'acqua, ha provocato danni ingenti: 21 famiglie sono state evacuate a Cerenzia, nel Crotonese, a causa di una frana che ha messo a rischio alcuni edifici. Ma le forti piogge hanno interessato anche il resto della Calabria: infatti, secondo l'Arpacal, nelle ultime 48 ore si sono riversate piogge per oltre 300 mm nella zona di Catanzaro e 430 sul versante ionico meridionale.

03/02/2014

***Il Belpaese annaspa ancora tra neve, nubifragi e frane A Fiumicino arriva l'esercito***

Data: <b>03-02-2014</b>	<b>La Sicilia (ed. Catania)</b>	Estratto da pagina: <b>3</b>
----------------------------	---------------------------------	---------------------------------

***L'Italia fragile. L'Italia si scopre "fragile" e "scopre" che oltre 6.600 Comuni...***

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

L'Italia fragile. L'Italia si scopre "fragile" e "scopre" che oltre 6.600 Comuni...

Lunedì 03 Febbraio 2014 Il Fatto, [e-mail print](#)

L'Italia fragile. L'Italia si scopre "fragile" e "scopre" che oltre 6.600 Comuni (l'82% del totale) sono in aree ad elevato rischio idrogeologico, pari al 10% della sua superficie. La popolazione «potenzialmente esposta» a questo tipo di rischio è stimata in 5,8 milioni di persone. L'analisi viene fatta dal Corpo forestale dello Stato. Nella classifica delle regioni a maggior rischio idrogeologico prima è la Calabria con il 100% dei Comuni esposti, con la provincia di Trento, Molise, Basilicata, Umbria, Valle d'Aosta. In Sicilia il 71% dei Comuni è a rischio.

03/02/2014

***Strade interrotte auto intrappolate e allagamenti***

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Strade interrotte

auto intrappolate

e allagamenti

Lunedì 03 Febbraio 2014 Il Fatto, e-mail print

Il maltempo ha flagellato la Sicilia provocando, oltre ai tre morti a Noto e a una donna dispersa nel Messinese, anche danni notevoli in tutta l'Isola.

CATANIA. Il forte maltempo ha provocato il crollo di un casolare disabitato tra Adrano e Biancavilla; notevoli danni per le mareggiate lungo il litorale tra Riposto, Mascali e Fiumefreddo; l'abbattimento di un palo dell'Enel in via Lecco, nella zona di Vampolieri, e la caduta di calcinacci da uno stabile di via Europa ad Acicatena; tra Paternò e Belpasso i vigili del fuoco hanno tratto in salvo persone intrappolate nelle auto e messo in sicurezza pali caduti o pericolanti.

SIRACUSA. Frane, smottamenti, crolli di cornicioni, allagamenti con ripercussioni per la viabilità. Ad Augusta è franato un tratto di carreggiata del lungomare Rossini. Molte case del centro storico sono rimaste allagate e i residenti sono stati costretti a liberare la strada dal fango e dai detriti. Forti disagi, sempre ad Augusta, sul lungomare Paradiso nel quartiere Isola, dove l'acqua piovana ha inondato una vasta porzione di carreggiata. Grave la situazione nelle contrade Piccio, Cicirata e Zuccara di Avola completamente allagate. Gli abitanti delle contrade sono rimasti isolati. La pioggia ha messo a nudo, per l'ennesima volta, la vulnerabilità del sistema viario di Carlentini e Lentini. A Carlentini, in particolare, crolli di cornicioni si sono verificati nelle vie Mazzini e Saffi.

RAGUSA. Una bomba d'acqua, con fortissime raffiche di vento ha messo in ginocchio l'interno territorio provinciale. Nella provincia iblea le forti piogge e il vento, iniziati nel pomeriggio di sabato, sono continuati per tutta la notte tra sabato e domenica. Numerose le auto in panne recuperate dai vigili del fuoco e, a causa del progressivo innalzamento del torrente Petrarò a Punta Braccetto si è proceduto, in via del tutto prudenziale, all'evacuazione di una abitazione con 8 persone a Chiaramonte Gulfi. Sul prolungamento del corso Kennedy, in prossimità dell'incrocio della circonvallazione, c'è stato un cedimento della montagna.

MESSINA. Una donna sarebbe scomparsa dopo essere stata trascinata da un torrente in piena a Terme Vigliatore: è stata vista da alcuni passeggeri di un treno in transito mentre con una bicicletta cercava di guardare il torrente Patri, ingrossato per le abbondanti piogge. I carabinieri hanno avviato le ricerche con esito fino a ieri sera negativo. La bici della donna è stata trovata sulle sponde del corso d'acqua. Litoranea chiusa per quasi dieci chilometri tra S. Alessio Siculo e Roccalumera. Il peggioramento delle condizioni meteo ha fatto ordinare la chiusura dei lungomare di S. Alessio, Furci Siculo e Roccalumera. A S. Teresa di Riva è stato chiuso parzialmente ed è stato istituito il senso unico di marcia in direzione Catania-Messina. Notevoli i disagi per la viabilità. Il sindaco di S. Teresa di Riva, Cateno De Luca, ha ordinato per oggi e domani la chiusura delle scuole. Lungomare in tilt, strutture ricettive seriamente danneggiate, disagi e paura per i residenti anche a Giardini Naxos, Taormina e Letojanni. A Giardini Naxos un palo dell'Enel è stato divelto e la furia del mare ha danneggiato il muretto del lungomare Tysandros: 400 metri di muro sono stati spazzati via nel giro di pochi minuti. Stessa situazione a Taormina, specie nella frazione di Mazzeo: qui l'acqua del mare è arrivata a lambire la piazzetta Giuseppe Mazzini e distrutto alcune imbarcazioni. A Letojanni danni al lungomare e alle strutture ricettive, oltre alla piena del torrente Leto.

PALERMO. Auto impantanate, alberi caduti, sottopassi allagati e strade trasformate in fiumi. In alcuni casi sono dovuti intervenire i sommozzatori dei vigili del fuoco per liberare automobilisti rimasti intrappolati. La condotta fognaria nel capoluogo è andata in tilt. Decine i tombini scoperti. Un anziano di 74 anni è finito in ospedale dopo essere stato colpito dai rami di un grosso albero caduti per il maltempo. Le sue condizioni non sono gravi. Decine gli interventi dei

***Strade interrotte auto intrappolate e allagamenti***

pompieri anche in provincia a Castellana Sicula, a Piano Stoppa a Misilmeri, a Trabia, a Villafrati. Alcuni alberi sono finiti sulla strada a Termini Imerese, sull'autostrada Palermo-Catania nei pressi di Altavilla Milicia, a Carini sulla statale ENNA. Il violento temporale di sabato ha parzialmente isolato Enna. Nel capoluogo, infatti, una frana ha colpito la statale 117 bis tra l'uscita autostradale ed Enna Bassa; stessa sorte per l'altra strada di accesso ad Enna, la provinciale 2 chiusa per il cedimento delle pendici. Sette famiglie sono rimaste isolate. Smottamenti anche sulla provinciale 81 "Papardura", un ponticello è caduto a Borgo Cascino, mentre sabato per alcune ore è stata chiusa la strada che collega Enna bassa con Pergusa. A Piazza Armerina una frana si è abbattuta sulla statale 288. Fino al completo ripristino della statale 117 bis, Enna sarà raggiungibile dall'autostrada attraverso le uscite di Caltanissetta, e quindi verso Capodarso per chi arriva da Palermo, e da Mulinello per poi percorrere la strada statale 192 per chi arriva da Catania.

AGRIGENTO. Tutti i fiumi principali sono in piena, centinaia di strade urbane, ma anche tratti di statali, sono allagate. A destare particolare preoccupazione sono i fiumi Salso a Licata, Magazzolo, Verdura e Platani a Ribera. Nella cittadina licatese è stato dichiarato lo stato d'allerta, alla luce dell'eccessivo innalzamento del corso dell'acqua. A Sciacca il maltempo ha anche bloccato il normale svolgimento della festa in onore della patrona della città. Il simulacro in marmo raffigurante l'immagine di Maria Santissima del Soccorso è rimasto in chiesa e non ne uscirà prima di oggi pomeriggio. Ancora nella zona di Ribera sono stati gravemente danneggiati decine e decine di ettari di terra coltivata ad agrumeti. Da Porto Empedocle non è salpato alla volta delle isole Pelagie il traghetto Laurana, per le pessime condizioni del mare nel Canale di Sicilia. Per quanto concerne Agrigento città, non si registrano particolari disagi, a parte i "soliti" tombini delle fognature saltati nella località balneare di San Leone e i consueti allagamenti della strada al Villaggio Mosè.

TRAPANI. Una domenica di pioggia, a tratti intensa, ha interessato tutta la provincia. La Protezione civile ha dichiarato lo stato di pre-allerta in particolare sul territorio di Casteveltrano. La Prefettura ha informato che è stata raggiunta la soglia di massima portata della diga Delia e che è in atto uno sversamento controllato dell'invaso artificiale sul fiume Belice.

*Hanno collaborato William Savoca,*

*Enrico Scandurra, Carmelo*

*Caspanello, Michele Farinaccio*

03/02/2014

*il sindaco bonfanti*

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

il sindaco bonfanti

Lunedì 03 Febbraio 2014 Il Fatto, e-mail print

Noto. Tra i primi ad essere informati e, successivamente, a raggiungere il luogo della tragedia, il sindaco Corrado Bonfanti, che ha indetto tre giorni di lutto cittadino, in segno di cordoglio per le tre vittime e le loro famiglie. «Il dolore delle famiglie coinvolte nella vicenda - ha detto - è quello di una comunità intera. Della nostra comunità. E' un momento triste, nel quale ci stringiamo ai famigliari delle tre vittime, lasciati increduli e spiazzati. Fa rabbia, però, ricostruendo la tragicità dell'evento, sapere che i coinvolti conoscevano bene il luogo e la zona. Conoscevano i rischi e i pericoli ai quali andavano incontro».

Il primo cittadino netino è stato informato dell'accaduto dopo le 4, e tenuto aggiornato in maniera costante dai responsabili della Protezione Civile che hanno svolto le prime operazioni di soccorso. Poco dopo le sette il sindaco ha raggiunto contrada Romanello, per seguire da vicino le operazioni di recupero delle sfortunate vittime. «Sono rimasto in contatto tutta la notte con il nostro responsabile Leo La Sita - ha detto - I primi soccorsi sono stati ostacolati dalla totale assenza di luce. All'alba, ho raggiunto il punto preciso dove la macchina si è fermata, travolta dalla furia del fiume Asinaro. Non avevamo esperienza di situazioni del genere, che ti lasciano senza parole e con il vuoto dentro. Sembrerebbe che sia stato commesso qualche gesto di superficialità, secondo le dichiarazioni di chi si è salvato, e il destino ha voluto che andasse così». Tutti gli eventi in programma in città sono stati annullati in attesa venga resa nota la data dei funerali.

O. G.

03/02/2014



***La caserma «sorvegliata speciale»***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

trecastragni. La sede della Stazione dei carabinieri ha bisogno di verifiche strutturali

La caserma «sorvegliata speciale»

Lunedì 03 Febbraio 2014 Catania (Provincia), e-mail print

la caserma dei carabinieri A. A. A. caserma cercasi. Per ristrutturazione stazione dei carabinieri si richiede immobile in locazione di otto vani con garage, in zona centrale, esente da barriere architettoniche. L'annuncio inserito nel bando dettaglia le caratteristiche dell'edificio che potrebbe alternarsi temporaneamente alla sede dell'Arma di piazza Dalla Chiesa. Da un paio di decenni la caserma, inaugurata nel '90, registra una serie di precarietà, e tra gli effetti/concause principali si notano le numerose infiltrazioni d'acqua, prodotte dalle frequenti piogge.

Appare a questo punto fondamentale valutare il comportamento delle membrature strutturali con prove di carico statiche e dinamiche. Con la facoltà di Ingegneria dell'Università di Catania verranno effettuate indagini strumentali e tecniche di controllo, per una diagnosi risolutiva della caserma malata. Le prove antisismiche in programma e la relazione tecnica consentiranno all'amministrazione comunale di partecipare al bando di finanziamento della Protezione civile perché la struttura è considerata sito strategico.

I carabinieri continueranno a garantire i servizi alla comunità. La Stazione non chiude e non ripiega su altri Comuni vicini; si provvederà altrimenti per il tempo necessario ai lavori di adeguamento della caserma.

L'altra notte, tra l'altro, si è verificato un raid al cimitero, rubati pluviali e suppellettili in rame e riscontrato qualche atto vandalico alle cappelle, sul quale stanno indagando i militari della Stazione. L'episodio evidenzia l'importanza di un presidio nel territorio, tesi condivisa coralmente e dai consiglieri d'opposizione che hanno caldeggiato l'accelerazione dei tempi per la manutenzione dell'edificio. "Impegnati a fare tutto il possibile" assicura il sindaco Barbagallo.

ORNELLA PONZIO

03/02/2014

*Paralizzati dal fango e dal vento*

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

Anche a Piazza Armerina

decine di strade isolate

Paralizzati

dal fango

e dal vento

Lunedì 03 Febbraio 2014 Prima Enna, e-mail print

Piazza Armerina. Il maltempo e la pioggia incessante di sabato e delle prime ore della mattinata di domenica scorsa ha creato tanti problemi alla viabilità e ai collegamenti stradali anche a Piazza Armerina, ad Aidone e nelle strade delle contrade del territorio. Il sindaco Filippo Miroddi in qualità di massimo responsabile della Protezione civile comunale appreso dell'avviso diramato dalla Sala operativa regionale (Sorìs), che ha dichiarato lo stato di preallarme su tutta la Sicilia, ha immediatamente attivato il Coc (Centro operativo comunale). Miroddi ha, infatti, adottato l'ordinanza n. 6, diramando l'allerta di protezione civile ed invitando la cittadinanza a non mettersi in viaggio se non necessario e a rimanere a casa. Il dirigente comunale della Protezione civile e della tutela ambientale, geologo Mauro Mirci, ha dunque attivato la sala operativa per il coordinamento delle emergenze, convocando le tre associazioni di volontariato Armerina Emergenza, Sicilia Soccorso e Plutia Emergenza. I volontari hanno avviato i turni nella sala operativa e per le mobilitazioni. Le segnalazioni purtroppo come previsto non sono tardate ad arrivare. Decine le richieste di intervento pervenute alla sala operativa comunale e ai vigili del fuoco. Frane e smottamenti hanno interessato le principali arterie stradali che collegano Piazza e Aidone agli altri centri.

Una frana di vaste dimensioni ha determinato per alcune ore la chiusura al traffico della Strada Statale 288 che conduce ad Aidone. Sotto la pioggia battente e la nebbia circa 20 automobilisti, molti dei quali in viaggio per motivi di lavoro, sono rimasti incolonnati all'altezza della caserma dei Vigili del fuoco di contrada Bellia per alcune ore, mentre i pompieri, i volontari di protezione civile e gli addetti dell'Anas provvedevano a rimuovere i detriti che ostruivano la carreggiata resa di nuovo praticabile intorno alle due di notte. Nel frattempo altri automobilisti sono rimasti impantanati al centro della bretella stradale di contrada Grottacalda che collega la "Pergusina" con la Sp 4. Alcuni automobilisti sono stati aiutati dai volontari a scendere dalle loro auto in quanto l'acqua era arrivata all'altezza delle portiere lasciandoli bloccati nell'abitacolo. Molteplici le contrade piazzei prossime al centro urbano, e che contano molti residenti, rimaste isolate a causa di frane, fango e smottamenti: contrada Arenazzo; Palermi; Canarozzo e contrada Solazzo. Diverse squadre di volontari sono intervenute in queste contrade con mezzi e pale per rendere di nuovo praticabile le strade. Lo stadio comunale di piano Sant'Ippolito è stato allagato e uno dei cartelli pubblicitari di grandi dimensioni che si trovano all'ingresso nord di Piazza è stato divelto dal forte vento e scaraventato al centro della carreggiata. Lo stato di preallarme si è protratto per 24 ore. Il sindaco Miroddi che ha seguito puntualmente le operazioni di intervento ha detto: «Ringrazio lo staff della protezione civile del Comune e i giovani volontari che con abnegazione hanno affrontato le emergenze aiutando chi si è trovato in difficoltà a causa delle forti piogge che stanno interessando anche i nostri territori».

Marta Furnari

03/02/2014

***Garofalo: «Chiederemo subito lo stato di calamità naturale»***

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Ieri sera nuovo stato di allerta

Garofalo: «Chiederemo subito

lo stato di calamità naturale»

Lunedì 03 Febbraio 2014 Prima Enna, e-mail print

un muro di vento. Centoventidue millimetri di pioggia sono caduti su Enna nelle ultime 48 ore. Al precipitare della situazione meteo a partire dalle 20 di sabato sera è subito entrato in funzione il numero verde 800.911.229 del Centro Operativo Comunale che si trova in via Sardegna 39 nella sede dell'ente corpo volontari di protezione civile. Il numero verde consente ai cittadini ennesi in difficoltà in caso di piogge particolarmente intense e altre complicazioni legate alle avversità climatiche in genere, di avere un interlocutore unico e immediato per avere soccorso durante le emergenze. Le chiamate, una volta ricevute dal Cot, vengono immediatamente smistate alle strutture che si occupano della gestione diretta dell'emergenza attraverso l'invio di uomini e mezzi. Il sindaco di Enna, Paolo Garofalo, è stato impegnato nella giornata di ieri in diversi sopralluoghi nei luoghi maggiormente colpiti dalla pioggia. Nella serata di ieri si è tenuta una riunione di aggiornamento sulla situazione in prefettura per la verifica della situazione viaria, con il prefetto, il sindaco di Enna, i tecnici del comune, i vigili urbani, le forze di polizia, carabinieri, protezione civile, vigili del fuoco, provincia regionale e Anas.

Il sindaco di Enna Garofalo ha commentato la situazione dicendo: «Una politica ambientale sana passa anche attraverso la possibilità di intervenire con lavori di bonifica e contenimento. Lo Stato non può applicare la spending review anche nelle emergenze. Ci mettano nelle condizioni di potere operare prima delle emergenze e non dopo. Come a Siracusa avremmo potuto piangere delle vite umane. Chiederemo al ministero all'Ambiente lo stato di calamità. Solo il lavoro duro di decine di uomini sta consentendo di mettere in sicurezza quante più aree possibili, ma le risorse vengono impedita da quel famigerato Patto di stabilità». Due squadre di volontari di Enna hanno curato la viabilità per tutta la notte tra sabato e domenica all'altezza di bivio Misericordia e il bivio della strada statale 192 all'altezza di Enna bassa, a seguito della chiusura al transito di alcune strade di arroccamento alla zona alta del capoluogo a causa degli smottamenti. I volontari dell'ente corpo di protezione civile hanno prestato soccorso insieme ai vigili del fuoco a tre pullman in panne all'altezza del bivio Kamut. Intanto a causa dell'intransitabilità di alcune strade nella giornata di oggi rimarranno chiuse le scuole superiori, mentre resteranno aperte le scuole medie ed elementari, ma non verrà garantito il servizio di trasporto alunni.

Tiziana Tavella

03/02/2014

*Anticipato ripristino del servizio idrico*

La Sicilia - Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: **03/02/2014**

Indietro

a Troina rientra l'allarme

Anticipato ripristino

del servizio idrico

Lunedì 03 Febbraio 2014 Enna, e-mail print

La frana che ha provocato l'interruzione Troina. Con largo anticipo rispetto al ruolino di marcia, che operai e tecnici di Siciliacque e AcquaEnna si erano dati giovedì, è stato ripristinato il tratto della condotta idrica che dal serbatoio di monte san Silvestro porta l'acqua al serbatoio del comune di Troina in contrada Nunziatella. Nella notte tra mercoledì e giovedì, in contrada Nunziatella, dove c'è il centro comunale di raccolta dei rifiuti (ccr), un esteso appezzamento di terreno di circa 10 ettari è franato verso valle dalla strada provinciale 47 travolgendo un tratto di circa 400 metri della condotta idrica e interrompendo l'erogazione di acqua alle abitazioni di Troina. La frana, che ha un fronte di circa 300 m, è ancora in evoluzione. Tecnici e operai si sono messi subito a lavoro per realizzare una condotta volante in sostituzione del tratto della condotta tranciato dalla frana.

Questa sorta di by pass è un tubo di polietilene di 25 cm di diametro e di 400 m di lunghezza. Il ruolino di marcia prevedeva la ripresa dell'erogazione dell'acqua nella notte tra domenica e lunedì, ma già ieri mattina l'acqua è comparsa nei rubinetti delle casse del paese. Per l'allestimento di questo tratto di condotta idrica volante, operai e tecnici hanno lavorato di buzzo buono e in condizioni climatiche proibitive sotto la pioggia torrenziale e la sferza del vento di scirocco. La contrada Nunziatella è a un paio di km dal centro abitato. Circostanza, questa, che ha incoraggiato ieri mattina molti troinesi a raggiungerla per andare a vedere il sommovimento di terra provocato dalla frana. Un anziano contadino ha ricordato che in contrada Nunziatella, tra la fine degli anni '40 e l'inizio del anni '50, furono assegnati i terreni della riforma agraria. Ieri tutti erano d'accordo sulla necessità di affidare a dei tecnici di riconosciuta competenza l'accertamento delle cause di questa frana e di cambiare pagina nella gestione del territorio comunale.

Silvano Privitera

03/02/2014

***La pioggia isola i principali ingressi alla città e provoca smottamenti:  
sventrato un monte***

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

L'Eccezionale ondata di maltempo ha messo a dura prova la protezione civile

La pioggia isola i principali ingressi alla città

e provoca smottamenti: sventrato un monte

Anche oggi incerte le condizioni di sicurezza di numerose arterie urbane; situazione sotto continuo monitoraggio

Lunedì 03 Febbraio 2014 Prima Enna, e-mail print

Frane, allagamenti e capoluogo isolato. È pesante il bilancio del violento temporale che si è abbattuto per l'intera giornata di sabato in tutto il territorio Ennese dove è in atto lo stato d'allarme per i danni provocati. La situazione più difficile si è registrata ad Enna isolata per una frana sul tratto stradale della Ss 117 bis subito dopo l'uscita autostradale in direzione Enna Bassa. A venir giù una quantità enorme di fango che ha quasi sventrato la montagna occupando sia la strada che la valle sottostante accanto al deposito dell'Anas. Qui da ore sono al lavoro soccorritori e volontari per liberare la strada, ma occorreranno giorni per la messa in sicurezza e la conta dei danni per la frana che si è registrata nella tarda serata di sabato dopo ore di intensa pioggia.

A complicare la situazione anche un'altra frana sulla Sp2 (a poche centinaia di metri dal corso Sicilia) che ha colpito le pendici della città obbligando a chiudere anche questa via d'accesso ad Enna che resta inaccessibile per i comuni della zona nord. E sempre nel capoluogo degli smottamenti si sono registrati sulla Sp 81 "Papardura"; sette famiglie sono invece rimaste isolate per diverse ore in contrada Tremurli per il crollo di un ponte: "Abbiamo subito attivato i nostri soccorsi per liberare le famiglie e mettere in sicurezza la zona" ha detto ieri mattina il sindaco Garofalo che per quasi tutta la notte e la giornata di ieri ha seguito da vicino la situazione non nascondendo la preoccupazione: «La situazione è critica perchè Enna è praticamente isolata». Il sindaco si è recato sia sulla Ss 117 bis che sulla Sp2 insieme all'assessore Nasonte e all'ingegnere capo del Comune, Puleo esprimendo dubbi sulla possibilità di una celere riapertura della Sp2 che potrebbe però avvenire oggi se i sopralluoghi daranno certezze sulla sicurezza. In entrambe le strade si sono anche recati i tecnici dell'Anas e della Provincia mettendo subito in azione le ruspe. Che la bomba d'acqua sarebbe stata pesante lo si è capito subito tant'è che sabato sera è stata chiusa anche la 561 "Pergusina" che collega Enna Bassa con Pergusa. Nei pressi di Borgo Cascino è invece crollato un ponte in contrada Arcera.

Segnalazioni di danni sono arrivati anche da privati come in contrada Mugavero dove un piccolo muro è caduto provocando l'allagamento dei garage. Chiusa nella mattinata di ieri, invece, la strada che costeggia l'autodromo di Pergusa per un tratto completamente ricoperto di fango in una zona dove è solito il crearsi di questi disagi. A Piazza Armerina una frana si è abbattuta sulla Ss 288 che collega ad Aidone costringendo all'intervento i vigili del fuoco i cui interventi sono stati no stop negli ultimi due giorni. Il centralino del comando provinciale dei vigili del fuoco è stato preso d'assalto così come i centralini della protezione civile, dei volontari, che hanno messo a disposizione tutte le unità disponibili, e della polizia stradale.

«Le proporzioni del temporale sono state eccezionali e i danni che oggi contiamo lo dimostrano. Con i nostri uffici - dice il sindaco di Enna - continueremo a stare in allerta». Le preoccupazioni di Garofalo erano per la pioggia prevista nella notte tra ieri e oggi. Fino alla completa riapertura della Ss 117 bis, intanto, Enna sarà raggiungibile per chi proviene da Palermo attraverso lo svincolo di Caltanissetta proseguendo verso Capodarso, mentre da Catania l'uscita è quella di Mulinello per poi percorrere la strada statale 192.

William Savoca

03/02/2014

*Nove ore di inferno per i vigili e volontari*

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Anche la nebbia ha provocato disagi nell'enneese

Nove ore di inferno per i vigili e volontari

Lunedì 03 Febbraio 2014 Prima Enna, e-mail print

flavio guzzone

Nove ore di pioggia abbinata alla nebbia per Enna, Troina e Gagliano, 50 millimetri di pioggia caduta, vento, temperatura intorno ai 5 gradi, 31 interventi da parte dei vigili del fuoco del comando provinciale e dei distaccamenti di Leonforte, Nicosia e Piazza Armerina, oltre ai volontari di Troina nella giornata di sabato, circa quindici nella mattinata di domenica. Il temporale sulla provincia di Enna si è abbattuto intorno alle 12 di sabato con cavi elettrici saltellanti e pericolosi ad Enna, Leonforte, Nissoria, Piazza Armerina e Valguarnera, quindi dal primo pomeriggio stato di allerta per vigili del fuoco, personale Anas e Protezione Civile, con caduta di alberi sulla Pergusina, statale 117 bis per Piazza Armerina e cimitero di Leonforte. Nel tardo pomeriggio Aidone è rimasta isolata per frane che sono cadute sia sulla statale 288 d'ingresso ad Aidone, che all'uscita per Catania, poi personale dell'Anas e vigili del fuoco sono riusciti ad aprire una strada di accesso al centro aidonese. Intorno alla mezzanotte i vigili del fuoco di Piazza Armerina sono dovuti intervenire in contrada Frattulla perché c'era un furgone in fiamme e si è dovuto spegnere l'incendio. A Troina i volontari sono dovuti intervenire perché c'era un'auto in panne in una zona pericolosa e soggetta a frane, anche nella zona di Papardura, periferia di Enna, si è dovuto intervenire per auto in panne. Tantissime le chiamate per infiltrazioni di acqua nelle abitazioni con sopralluoghi per tutta la notte da parte del geometra Giovanni D'Anzuso, che ha dovuto effettuare più di dieci verifiche sino alle quattro del mattino. Anche ieri nella tarda mattinata effettuati diversi controlli da parte dei vigili del fuoco in alcune abitazioni per infiltrazioni di acqua.

03/02/2014

***Frane sulle strade provinciali danni alla zona artigianale***

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Aidone una delle zone più flagellate

Frane sulle strade provinciali

danni alla zona artigianale

Lunedì 03 Febbraio 2014 Prima Enna, e-mail print

cavidotti scoperti sulla sp 17 Aidone. Si fanno i conti dei danni provocati dal violento e intenso nubifragio che per tutta la giornata di sabato ha flagellato il territorio aidonese e nella serata ha avuto il suo apice. L'abbondante pioggia ha isolato diverse contrade, con numerose famiglie che hanno tempo il peggio. Tra queste, contrada Comunello, nella zona Montagna lungo la Sp 17 che è stata interessata da grosse cinque frane. In questa contrada abitano diverse famiglie, che sono state raggiunte solo nel pomeriggio di ieri. Sempre nella zona Montagna, gravi danni nella zona artigianale, dove si è aperta una grossa voragine, profonda circa due metri nel punto in cui passano dei cavidotti e si sono avuti allagamenti nei capannoni. Altre due grosse frane sono cadute lungo la Ss 288, interessata anche dalla caduta di alberi e grosse pietre, ed è sgomberata dal movimento di terra per ben due volte.

Nella mattinata ne è caduta un'altra. A pochi passi dal centro abitato, in contrada Balzana, altre famiglie isolate e l'intervento di sgombero dalla frana è avvenuto nel pomeriggio di ieri. Altra frana nella zona conosciuta come la curva di Marabotta, al Km 42, sempre sulla Ss 288, in direzione Catania, anche questa rimossa ma in questo punto la situazione resta critica in quanto è franato parte del margine della strada. Frane anche lungo la Sp 40, in contrada Baccarato, che hanno interessato in particolar modo un ponte vicino all'antica miniera.

Altre frane in contrada Noce, dove solo nel tardo pomeriggio di ieri, si è potuto intervenire. Il sindaco Filippo Gangi che ha seguito costantemente l'evolversi della situazione e che ieri ha effettuato una ricognizione ha dichiarato: «I danni sono tanti, fortunatamente non registriamo danni a persone e le famiglie che sono rimaste isolate dalle frane sono state tutte raggiunte. L'ultimo intervento domenica pomeriggio in contrada Noce». Il sindaco per far rimuovere le frane nel territorio di competenza ha dato incarico alla ditta Vincenzo Ganci. A coordinare gli interventi per le strade provinciali, il geom. Edmondo Baviera. Gli interventi dell'Anas sono stati invece coordinati dal geom. Capracorta. Ora la preoccupazione del primo cittadino è che le perturbazioni ancora previste possano aggravare una situazione già molto difficile.

Angela Rita Palermo

03/02/2014'@m

*chiaramonte gulfì*

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

chiaramonte gulfì

Lunedì 03 Febbraio 2014 Ragusa, e-mail print

Chiaramonte. Il maltempo non ha risparmiato neanche il Comune montano di Chiaramonte Gulfi. Sul prolungamento del corso Kennedy, in prossimità dell'incrocio della circonvallazione, c'è stato uno sbancamento della montagna a causa della forte pioggia e del vento. Dei massi si sono staccati dalla parete della montagna e sono scivolati sul manto stradale invadendo una delle due carreggiate. Sul luogo sono intervenuti gli uomini della Protezione civile del gruppo "Alfa", gli impiegati dell'ufficio tecnico ed i Vigili urbani che hanno delimitato la zona con delle transenne. Sul posto per un sopralluogo si è recato pure il primo cittadino, Vito Fornaro, che insieme agli uomini della Protezione civile hanno fatto il punto delle criticità su tutto il territorio. "Con la collaborazione di tutti affrontiamo nel migliore dei modi le emergenze che si presentano - dice il sindaco - grazie al Gruppo Alfa della Protezione civile, agli uomini della polizia municipale e a quelli del nostro Ufficio Tecnico".

r. r.

03/02/2014



***Bomba d'acqua senza emergenze Interventi.***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Bomba d'acqua senza emergenze Interventi.

Automobilisti soccorsi, tetti scoperti e sottovani allagati ma il peggio è ormai passato

Lunedì 03 Febbraio 2014 Ragusa, e-mail print

Le strade del centro di Ragusa Superiore si sono trasformate in ruscelli. Sopra, la via Roma quasi ... Michele Farinaccio  
Una bomba d'acqua, con fortissime raffiche di vento. Che ha creato seri disagi ma non messo in ginocchio l'intero territorio ragusano, anch'esso dunque raggiunto dall'ondata di maltempo che si è abbattuta su gran parte dell'Italia. Nella provincia iblea le forti piogge e il vento sono cominciati nel pomeriggio di sabato e sono continuati per tutta la notte tra sabato e domenica. I danni non sono stati ingenti come in altre zone anche vicine (gravissimo incidente a Noto, dove hanno perso la vita tre persone tra cui una bambina) ma il centralino dei vigili del fuoco non ha mai smesso di squillare, per richieste di intervento, inizialmente per scantinati allagati, rami di alberi divelti, pietrame nella sede stradale. Nel corso della serata di sabato, intorno alle 22.45, da diverse zone della provincia sono giunte richieste per auto in panne con persone a bordo; tutte le richieste sono state evase dagli uomini del 115 che hanno posto al sicuro gli occupanti delle vetture. Un'auto è rimasta in panne lungo la strada dei "100 pozzi", in prossimità del ponte della 115 Ragusa-Modica, un'altra auto in contrada Genisi fra Ragusa Ibla e Modica, ed un'altra ancora in prossimità della stazione di Modica. A Ragusa, numerose anche le macchine che sono rimaste in panne nello spiazzale del Cineplex, sulla Ragusa-Mare, arteria che, tra l'altro, in alcuni tratti si è completamente allagata, rendendo difficoltosa la circolazione per i tanti automobilisti che, non curanti delle condizioni meteo avverse, non hanno rinunciato a spostarsi per trascorrere il sabato sera nelle località balneari.

Sempre a Ragusa i vigili del fuoco sono intervenuti in via Marsala, angolo via Ciullo d'Alcamo, dove a causa della forte pioggia e del vento, il tetto di una mansarda è stato divolto da una forte raffica ed è rovinato sulla sede stradale. A causa del progressivo innalzamento del torrente Petrarò a Punta Braccetto si è proceduto, in via del tutto prudente, all'evacuazione di una abitazione con 8 persone di cui tre bambini, il proprietario dell'abitazione (che è in affitto) ha ospitato in altra sede gli abitanti evacuati.

Alle 2 della notte di sabato, la squadra operativa del comando provinciale è intervenuta a Pozzallo per mettere in sicurezza alcune bombole del locale Conte di Cabrera, che si trova nella piazza vicino al mare, e che è stato gravemente danneggiato da una onda marina.

Tutte le squadre del comando hanno operato per tutta la notte, anche per svuotamento di scantinati, in tutta la provincia. Numerose sono state anche le richieste d'intervento provenienti da Ragusa e dal versante del Modicano. I pompieri hanno lavorato fino alla tarda mattinata di ieri per completare i vari svuotamenti di cantine e seminterrati.

Le squadre operative del gruppo volontari di Protezione civile, verificate le condizioni delle arterie stradali temporaneamente chiuse a causa di impraticabilità, ieri hanno riaperto al traffico la San Martino-Piombo (tratto consorzio di bonifica-ex discarica rsu); e la Santa Croce-Sughero (tratto antistante Mulino vecchio). Notevole è stato anche il supporto della Protezione civile comunale di Ragusa e Modica, e del personale del dipartimento della Protezione civile regionale.

03/02/2014

*«Non è un bene dell'Umanità»*

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

don antoci, responsabile beni della diocesi

«Non è un bene dell'Umanità»

Lunedì 03 Febbraio 2014 Ragusa, e-mail print

"La chiesa di Santa Maria dei Miracoli non è un bene dell'Umanità, non fa parte della lista dell'Unesco". Con questa dichiarazione di Don Peppino Antoci, il responsabile per i Beni culturali della Diocesi di Ragusa, si aggiunge una ulteriore e molto importante novità nella vicenda della vendita della Chiesa che per i ragusani è "ra Bbammmina". Che la chiesa di via Ottaviano ad Ibla fosse inserita nei beni dell'Umanità a cura dell'Unesco lo abbiamo sempre dato per scontato, supportati dalla tabella che il Comune ha affisso proprio davanti il seicentesco tempio. Una tabella con il logo dell'organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa della tutela dei più importanti beni artistici, ambientali e monumentali del pianeta. E quella tabella posta davanti la chiesa oggi messa in vendita è estremamente esplicita: "Bene dell'umanità". "E invece non è così - conferma Don Antoci - si tratta semplicemente di un errore del Comune di Ragusa. Ricordo infatti che il capoluogo ibleo è stato inserito dall'Unesco, insieme ad altre sette città del Val di Noto, tra i beni dell'Umanità per il barocco, lo stile architettonico che ha caratterizzato la ricostruzione successiva al terremoto del 1693. Non esiste un singolo monumento che fa parte della lista, che basterebbe leggere, seppure redatta in inglese e francese. Esistono solo gli otto centri del sud-est siciliano, anzi, solo i loro centri storici. La lista dell'Unesco include insomma l'urbanistica di questa parte di Sicilia, non i singoli monumenti. E meno che mai - conclude il religioso - la chiesa di Santa Maria dei Miracoli, che è certamente di stile barocco, ma costruita prima del terremoto, non fa e non può fare parte della ricostruzione settecentesca di Ragusa. Venduta a privati dalla Parrocchia di San Giorgio intorno al 1950, si tratta adesso - conclude Don Antoci - di vigilare perché se è legittimo venderla, bisognerà rispettare la legge anche per la destinazione d'uso, ricordando che la stessa legge riserva allo Stato una opzione per l'eventuale acquisto".

S. D.

03/02/2014

*Frana il lungomare Rossini*

La Sicilia - SR Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Frana il lungomare Rossini

Un tratto di carreggiata con il guard-rail cede e piomba a ridosso della battigia

Lunedì 03 Febbraio 2014 SR Provincia, e-mail print

Augusta. Si spacca piombando quasi a ridosso della battigia, l'estremità di un tratto di carreggiata completa di guard-rail. Frana il lungomare Rossini e il pericolo più volte annunciato diventa realtà, fortunatamente senza arrecare danni, anche perché la strada si trovava da due mesi transennata e interdetta alla sosta veicolare. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di contrada Balate. Si rendono dunque impellenti i lavori di risanamento programmati per i prossimi mesi. L'avvio sarebbe previsto per oggi. Le mareggiate che hanno flagellato Augusta hanno prodotto il cedimento della strada sovrastante questa porzione di costa, soggetta al loro effetto erosivo. Il progetto di messa in sicurezza è stato redatto dall'ufficio tecnico comunale. La somma già inserita in bilancio verrà integrata con ulteriori fondi. E le potenti onde marine hanno aggredito già lo scorso sabato anche il successivo segmento del lungomare Rossini -Granatello.

Ieri mattina i residenti delle attigue palazzine che per anni hanno patito i risvolti negativi del maltempo e che avevano tirato un respiro di sollievo solo in seguito agli interventi di riqualificazione della zona, considerata una via di fuga, si sono ritrovati con pale in mano a liberare la strada da fango e detriti. L'acqua che ha invaso bassi e garage, ha cominciato solo in parte a defluire mentre l'area attigua alla stele dove si trova posizionata la statua della Madonna, fino a ieri era ancora allagata e sommersa da alghe. Un sopralluogo è stato eseguito da Carmelo Bramato e Edoardo Pedalino, rispettivamente titolari di posizione organizzativa dei settori Lavori Pubblici e Protezione civile. Presente anche la squadra lavori comunale. Sabato la presenza di sassi e detriti trasportati dal mare sul manto stradale aveva determinato la chiusura della carreggiata, con transenne collocate dalla Polizia municipale, rendendo necessario un intervento con pala meccanica per rendere di nuovo accessibile il tratto alla circolazione. Nella notte tra sabato e domenica si sarebbe invece verificato il crollo di parte dell'importante porzione dell'arteria che i lavori di riqualificazione del Lungomare Rossini-Granatello, avviati nel 2008, e ultimati due anni dopo, escludono: quella sottostante il cavalcavia. Lo scorso dicembre la Commissione straordinaria, preso atto del pericolo che incombeva dopo l'ennesima ondata di maltempo che aveva fatto sembrare ancora più grave la situazione, disponeva l'inibizione della carreggiata da ambo i lati al parcheggio, delimitandola con transenne e barriere jersey. Fango e detriti hanno devastato anche il lungomare Paradiso nel quartiere Isola. L'acqua ha persino toccato i balconi ubicati al primo piano degli edifici, e ha inondato una vasta porzione di carreggiata.

Agnese Siliato

03/02/2014

*Allagate le contrade Cicirata e Piccio*

La Sicilia - SR Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

avola, detriti e fango impediscono la circolazione

Allagate le contrade Cicirata e Piccio

Lunedì 03 Febbraio 2014 SR Provincia, e-mail print

contrada piccio allagata Avola. Le contrade Cicirata, Piccio e Zuccara flagellate dal maltempo. Case allagate, detriti e fango nelle strade sono le immagini che si sono presentate ieri, dopo le piogge intense dei giorni scorsi.

Roveschi che hanno reso le zone quasi impraticabili, con grosse difficoltà sulla viabilità per i residenti delle zone.

Già ieri il sindaco Cannata, insieme con l'assessore alla Protezione civile, Sebina Caruso, dopo un accurato sopralluogo, hanno disposto l'eliminazione dei detriti che impedivano la normale circolazione.

«Sono stati degli interventi tampone e di messa in sicurezza - ha precisato il vice sindaco Giuseppe Morale- dato il perdurare del maltempo».

Ieri si è intervenuti intanto nella zona Piccio, dove parecchie abitazioni sono state interessate dagli allagamenti, subito dopo sono state prese in considerazione le zone Cicirata e Zuccara.

E intanto Morale invita i residenti delle contrade a essere cauti, evitando di mettersi in strada.

«Siamo consapevoli che la contrada Zuccara è stata per decenni abbandonata - ha detto Morale - tuttavia a dicembre abbiamo impegnato la somma di 180mila euro per sistemare la strada. Abbiamo anche presentato altri 2 progetti in attesa di finanziamenti, rispettivamente di 400 mila euro e 5 milioni di euro, per la messa in sicurezza del litorale, l'erosione della costa e per contrastare il rischio di dissesto idrogeologico».

Carmen Orvieto

03/02/2014

***La città sotto choc per le tre vittime del maltempo I residenti della zona: «Da anni restiamo isolati»***

La Sicilia - SR Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

La città sotto choc per le tre vittime del maltempo

I residenti della zona: «Da anni restiamo isolati»

Lunedì 03 Febbraio 2014 SR Provincia, e-mail print

in lacrime i parenti delle tre vittime del maltempo Noto. Il dolore di tre famiglie è il dolore dell'intera città netina.

Domenica drammatica quella vissuta ieri, dopo la notizia della morte di due donne e di una bambina di 7 anni. Una città sotto choc.

Il primo cittadino Corrado Bonfanti ha indetto tre giorni di lutto, sospendendo tutti gli eventi in programma in città.

Bonfanti è stato uno dei primi a recarsi sul posto della tragedia in contrada Romanello, seguendo tutte le operazioni di recupero dei tre cadaveri. «Il dolore delle famiglie coinvolte nella vicenda - ha detto -, è quello di una comunità intera.

Della nostra comunità. E' un momento triste, nel quale ci stringiamo ai famigliari delle tre vittime, increduli e spiazzati dalla tragedia. Fa rabbia, però, ricostruendo la tragicità dell'evento, sapere che le persone coinvolte conoscevano bene il luogo e la zona. Sapevano i rischi e i pericoli ai quali andavano incontro».

Le operazioni di recupero dei cadaveri sono terminate dopo mezzogiorno. Solo nelle prime ore del pomeriggio si è diffusa la notizia dell'arresto del conducente del veicolo, Antonino Restuccia, già tradotto nel carcere di Cavadonna. «E' stata una fatalità - ha commentato uno dei tanti presenti ieri mattina a pochi metri dal guado maledetto -. E' stato azzardato attraversare il fiume in piena, con le condizioni atmosferiche di sabato sera». Ben altra è stata la reazione dei residenti della zona, che hanno parlato di «tragedia annunciata» e di cui «si parlerà solo per la prossima settimana».

Tra le dichiarazioni più forti quelle di Roberto Punginelli, che ha spiegato come i residenti sono costretti a vivere in quella zona. «Quando piove siamo isolati dal resto della città - ha detto -, ma la cosa ben più grave è che noi questi problemi e questi disagi gli abbiamo segnalati a tutti gli organi possibili. Queste, sono contrade storiche che rivestono la loro importanza. Ci sono mulini che esistevano ancor prima del terremoto del 1693, c'è il vecchio acquedotto, e del fiume Asinaro ne parlò anche Tucidide. Le nostre segnalazioni hanno portato solo a qualche riunione, ma nessun fatto concreto». Più volte, in passato, il percorso del fiume Asinaro era salito alla ribalta delle cronache per la presenza di detriti e rifiuti che ne ingrossavano la portata. Accumuli di rifiuti se ne trovano diversi tra le strade della contrada. Le vittime, assieme ai sopravvissuti, avevano trascorso la serata in maniera spensierata in una delle abitazioni dopo il guado, attraversato all'andata, secondo quanto potuto ricostruire, senza difficoltà. Al ritorno, nel bel mezzo della notte, la furia dell'acqua che scorreva non ha lasciato scampo all'autovettura, trascinata per alcune centinaia di metri.

Sul posto si è recato anche il dirigente dell'Ufficio tecnico comunale, l'ingegnere Giuseppe Favaccio, per constatare quanto successo, e il comandante della Polizia municipale Carmelo Marescalco.

Delle tre vittime si sa poco, ma la città si è già stretta alle famiglie, condividendone il dolore per una tragedia che ha lasciato tutti sgomenti. E il commento di uno dei volontari della Protezione civile, permette di spiegare il senso di impotenza dell'uomo nei confronti della natura. «In dieci anni di attività - dice il volontario -, ne ho fatte tante esperienze. Ma quella di stamattina è stata la più brutta. Sono molto triste».

Ottavio Gintoli

03/02/2014

***Crollano cornicioni in via Saffi CARLENTINI.***

La Sicilia - SR Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 03/02/2014

Indietro

Crollano cornicioni in via Saffi CARLENTINI.

La pioggia mette a nudo la vulnerabilità del sistema viario

Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco

Lunedì 03 Febbraio 2014 SR Provincia, e-mail print

i lavori a carlentini nord Carlentini. E' stata un'autentica Caporetto per le vie di comunicazione del circondario Lentini, Carlentini. La pioggia ha messo a nudo, per l'ennesima volta, la vulnerabilità del sistema viario trasformando, a causa delle precipitazioni intense, in veri torrenti le principali arterie. Quanto è successo in altre zone dell'Italia, fa temere però che un evento estremo possa creare un disastro a causa della mancanza di vie di fuga e proprio perché ormai, da un allarme all'altro, molti non sperano nulla di buono mettendo in conto i radicali cambiamenti climatici e l'instabilità geologica dell'area. Momenti di autentica suspense hanno vissuto, nella notte tra sabato e domenica, mentre infuriava il violento temporale, le molte famiglie, che abitano nell'ampio edificio condominiale delle vie Mazzini e Saffi a causa del tonfo assordante provocato dalla caduta di alcuni cornicioni. Per fortuna, grazie al tempestivo intervento di vigili del fuoco, carabinieri e vigili urbani è stata ripristinata la normalità. Il rischio idrogeologico rappresenta un problema di notevole rilevanza specie nella zona di Ruccia, ad ogni pioggia regolarmente invasa da un autentico fiume. Le case si affacciano nel vuoto e occorrerebbe una pianificazione strategica per mettere in sicurezza il fragile territorio. Il fatto censurabile è che sono stati impiegati due milioni di euro per indagini geologiche, onorari per mettere in sicurezza il costone e realizzare una via di fuga. Il progetto è stato stravolto e si è ripiegato per l'allargamento della vecchia trazzera, accantonando l'idea della via di fuga. Un appalto nato male, che sta creando una miriade di problemi all'Amministrazione comunale, citata in giudizio dall'ex impresa appaltatrice dei lavori, che reclama un risarcimento di 4 milioni di euro. Intanto mentre continua ad essere delusa l'attesa di quanti aspettava la programmazione delle opere necessarie per la riduzione del rischio idraulico a difesa del centro abitato, arriva una buona notizia sono in fase di realizzazione i lavori per la riduzione del rischio idraulico nella zona nord (Santuzzi) a ridosso della contrada S. Lio.

GAETANO GIMMILLARO

03/02/2014

## *Il fiume gonfio pretende un pedaggio di tre vite*

| lasicilia.it

**La Sicilia.it**

*"Il fiume gonfio pretende un pedaggio di tre vite"*

Data: **03/02/2014**

[Indietro](#)

Il fiume gonfio pretende  
un pedaggio di tre vite  
di Mario Barresi

Tragedia a Noto nella notte tra sabato e ieri, di ritorno da una cena tra amici: le piogge e l'imprudenza dietro la morte della piccola Marisol e di due "zie"

Forse Marisol non ha sentito niente. Era sfinita, dopo una lunga serata di giochi senza pensieri. Non ha sentito il sordo rumore del fiumiciattolo che, come lo spalancarsi di una diga, diventava marea nera. Non ha sentito le ultime chiacchiere semplici dei suoi familiari dopo una cena fra amici. Non ha sentito nemmeno quel disperato scampanello di lucidità dentro le lamiere ancora soltanto infangate: «Cambiamo strada, torniamo indietro. Perché qui ci finisce male». Non ha sentito, Marisol, la furia fragorosa dell'acque. Né le urla, né il terrore. E nemmeno i vetri che si frantumavano. Non ha sentito gli ultimi respiri delle «zie», come le chiamava lei. Neanche mamma Ramona che le gridava: «Resta con me, resta con me. Non mi lasciare». Marisol non ha sentito la vita che scorreva verso la morte. La sua e quella di altre due persone. E non sentirà nemmeno, Marisol, il pizzicotto più infimo del sospetto, le recriminazioni su cosa si doveva fare e non s'è fatto, la rabbia beffarda per l'arresto di zio Antonio.

Noto, contrada Romanello. Piena campagna, ma a due passi dal centro abitato. Alle quattro di ieri mattina Marisol Latino, sette anni, attraversa il fiume. Dentro l'auto, una Lancia Ypsilon a tre porte. Assieme ad altre sei persone. Due, altre due, sono morte: Alessandra Tumminieri, di 33 anni, e Maria Gioeddi di 60. Sopravvisuti gli altri quattro passeggeri: Ramona Restuccia (mamma della piccola Marisol) la sorella Immacolata, Giovanni Boscarino e Antonio Restuccia. Quest'ultimo - 32 anni, infermiere professionale a Milano, segnalato per piccoli precedenti giudiziari - è stato arrestato ieri pomeriggio dalla polizia di Noto con l'accusa di omicidio colposo plurimo.

Tre morti, un uomo in carcere. Sul tavolo della Procura di Siracusa una vicenda tanto chiara da essere ancor più agghiacciante. L'auto con dentro le sette persone (cinque delle quali legate da parentela, più due vicine di casa) parte poco prima delle quattro da una zona più a monte della stessa contrada Romanelli. Una cena a casa da amici, quattro chiacchiere in salotto. Il rompete le righe che arriva poco prima delle quattro. E la comitiva fa un percorso ben conosciuto, una strada interpodereale che "taglia" la collina fino ad arrivare a valle, a poche decine di metri dalla zona alle spalle del centro storico di Noto.

L'unico ostacolo è il fiume Asinaro. Lo stesso narrato da Tucidide nell'epopea delle battaglie fra greci e siracusani. Solo che stavolta a combattere, dentro quell'abitacolo, sono istinto e ragione. L'uno contro l'altra armati. Attraversare il letto del fiume è un gioco da ragazzi, di solito scricchiolano gli ammortizzatori; ma niente più. Eppure è diverso, stavolta è diverso: già a mezzanotte la Protezione civile aveva misurato dieci centimetri di piena, figurarsi quasi quattro ore dopo. Proseguire o fermarsi, magari tornare indietro. Una scelta da fare in pochi secondi, perché il fiume non dà scampo. Nasce settecento metri più in alto, fa il buono quasi tutto l'anno. Ma quando vuole fare il cattivo ci sta un attimo. Come una diga che si "stappa" all'improvviso; trascinando tutto ciò che trova nel suo cammino.

L'auto viene travolta dalla piena e scorre per circa 300 metri a sud. I finestrini si frantumano, ma non tutti riescono a uscire e a mettersi in salvo. I passeggeri dei sedili anteriori ce la fanno, riescono a sputarsi fuori da quella tomba galleggiante prima che sia troppo tardi. Dietro, le quattro donne e la bimba hanno una sorte diversa. Perché quel modello d'auto non ha sportelli posteriori. Ma anche perché la mole di una delle vittime - «quasi centocinquanta chili», raccontano gli investigatori - avrebbe avuto l'effetto di un tappo dentro una vasca da bagno ricolma d'acqua. Due si mettono in salvo; Marisol e le due "zie" no, per loro non c'è speranza.

I soccorsi, partiti grazie a una telefonata del passeggero accanto al guidatore, arrivano all'alba. E le ricerche si protraggono

***Il fiume gonfio pretende un pedaggio di tre vite***

fino a quando il sole è già alto. I corpi delle tre vittime vengono recuperati da una squadra dei Saf (Speleo alpino fluviale) dei vigili del fuoco di Siracusa e Noto. Ma non c'è più nulla da fare, perché - come constatato dal medico legale, Francesco Coco - la morte dentro l'abitacolo gorgheggiava tetra già qualche minuto dopo l'apocalisse d'acqua.

I feriti vengono tutti trasportati al pronto soccorso di Noto. «Ma niente di particolare, a parte lo choc», certifica il dirigente medico Vincenzo Chimirri, che firma le dimissioni poco dopo le due del pomeriggio.

A questo punto lo scenario non è più il fiume, né l'ospedale. Ma la sala interrogatori del commissariato. «Era buio, non si vedeva niente, c'è stata un'onda anomala», avrebbe provato dapprima a giustificarsi Restuccia davanti al sostituto procuratore Caterina Aloisi. Poi un'altra difesa confusa: «La macchina è scivolata, ho perso il controllo. Non volevo passarlo quel fiume». I magistrati sono sospetti, ma guardinghi. Fuori i familiari di Restuccia parlano davanti alle telecamere di «una tragedia, una cosa che purtroppo è successa».

È la versione di un'altra persona - testimonianza diretta perché era dentro quell'auto maledetta - a inchiodare il guidatore alla sua imprudenza. «Non passare, torna indietro che rischiamo di rimanere inghiottiti dall'acqua», avrebbe detto il passeggero a Restuccia. Che invece va avanti. Decide di guardare il fiume.

«Non ho colpa, non ho colpa: macché assassino, io ho salvato delle persone», grida mentre gli agenti lo portano in manette nel carcere siracusano di Cavadonna. E adesso, dentro la sua cella, avrà già rivisto mille volte il film horror di quel sabato notte in riva al fiume. La Procura di Siracusa ha aperto, ovviamente, un'inchiesta. Che, al di là della dinamica, dovrà dirci chi ha la colpa di questo ennesimo scempio.

È quasi buio, quando portano via l'auto della morte. Fa freddo, c'è mestizia. L'imponente cattedrale barocca sembra quasi non vedere l'ora che questa domenica finisca. Una bambina, sul corso, ci prova: «Mamma, ma domani a scuola ci devo andare per forza? ». Risposta monosillabica: «Sì». E invece Marisol no, domani non ci sarà.

twitter: @MarioBarresi

\*Articolo pubblicato su La Sicilia di oggi in edicola



***Ragusa. Modifica orari ricevimento Settore Ambiente e PC*****Ondaiblea.it***"Ragusa. Modifica orari ricevimento Settore Ambiente e PC"*Data: **04/02/2014**

Indietro

Ragusa. Modifica orari ricevimento Settore Ambiente e PC

Lunedì 03 Febbraio 2014 19:13

Redazione

Visite: 27

Sezione: Speciali -

Flash

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Ragusa, 3 febbraio 2014 – Il Settore VI Ambiente, Energia, Protezione civile, verde pubblico comunica di avere disposto una modifica degli orari di apertura al pubblico, in precedenza comunicati, sempre con decorrenza 17 febbraio prossimo.

Gli uffici di Via Spadola saranno infatti aperti al pubblico il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 9 alle ore 12.

© Riproduzione Riservata (Condizioni) :: Notizie Ragusa e Siracusa, Il Quotidiano del Sudest (Val di Noto) - NoveTV

'®m

***Leanza (Art. 4) "Regione dichiara stato di calamità"***

- QdS - Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No Profit e Consumo

**Quotidiano di Sicilia.it**

*"Leanza (Art. 4) "Regione dichiara stato di calamità" "*

Data: **04/02/2014**

[Indietro](#)

Sicilia 24 ore - Politica

Leanza (Art. 4) "Regione dichiara stato di calamità"

PALERMO - "La Regione siciliana, utilizzando la protezione civile, dichiara subito lo stato di emergenza e avvia le procedure per lo stato di calamità naturale per Riposto e per tutti gli altri comuni danneggiati dalle mareggiate e dagli allagamenti dovuti al maltempo di queste ore". Lo chiede il deputato regionale di Articolo 4 Lino Leanza che prosegue. "In particolare a Riposto i danni sono veramente ingenti e ammontano a circa 2,5 milioni".

04 febbraio 2014

***Il maltempo in provincia di Ragusa. Mareggiata a Pozzallo colpisce un locale***

- Radio RTM Modica

**Radio Rtm.it**

*"Il maltempo in provincia di Ragusa. Mareggiata a Pozzallo colpisce un locale"*

Data: **04/02/2014**

Indietro

Il maltempo in provincia di Ragusa. Mareggiata a Pozzallo colpisce un locale  
scritto il **3 feb 2014** nella categoria: **Cronaca**

Pubblicata alle ore 20:58:38 - Fonte: sm/mdg - 50 letture - nessun commento.

Sono state decine gli interventi dei vigili del fuoco dal tardo pomeriggio di sabato ad ieri a mezzogiorno, quando cioè la pioggia si è fatta più intensa. Inizialmente le chiamate al 115 sono state per scantinati allagati rami di alberi divelti, pietrame nella sede stradale. Nel corso della notte intorno di sabato, da diversi punti della provincia sono giunte richieste per auto in panne con persone dentro, tutte evase e gli occupanti delle vetture poste al sicuro. Un'auto è rimasta in panne lungo la provinciale denominata dei Centopozzi in prossimità del ponte della 115 Ragusa-Modica, un'altra auto in contrada Genisi fra Ragusa Ibla e Modica, ed un'altra in prossimità della stazione di Modica. Alla due della scorsa notte la squadra operativa del comando provinciale è intervenuta a Pozzallo per mettere in sicurezza alcune bombole del locale Conte di Cabrera, ubicato nella piazza vicino al mare, gravemente danneggiato da una onda marina. Tutte le squadre del comando hanno operato per tutta la notte di sabato, anche per svuotamento di scantinati, in tutta la provincia. Numerose le richieste d'intervento provenienti da Ragusa e dal versante del Modicano. Fino al primo pomeriggio di ieri le squadre dei vigili del fuoco hanno operato per completare svuotamenti di aree sottomesse. Notevole il supporto della protezione civile comunale di Ragusa e Modica, e del personale del Dipartimento della Protezione civile regionale. L'acqua battente ha messo in ginocchio anche la circolazione stradale danneggiando in vari punti la sede stradale. A Santa Croce Camerina danni ingenti per le produzioni di pomodoro e melanzana nella frazione di Punta Braccetto. Anche la viabilità, in più parti, è compromessa. Il territorio di Santa Croce fa la conta dei danni all'indomani del violento nubifragio. Il nucleo comunale di protezione civile ha provveduto alla chiusura di alcune strade di collegamento. Nella fattispecie la San Martino Piombo, nel tratto tra il consorzio di bonifica e la zona dell'ex discarica, a causa dell'esondazione del torrente Petrarò; la Santa Croce Sughero, nella zona antistante il mulino vecchio per l'esondazione del torrente San Giovanni, a Casuzze la via Colli Euganei per la presenza di detriti lungo la sede stradale. La strada comunale che collega il centro abitato con Punta Secca risulta, in più parti, non percorribile. Una situazione che è stata più volte denunciata. «La realizzazione di lottizzazioni a monte e la dismissione di qualsiasi sistema di razionalizzazione del deflusso delle acque bianche spiega Vincenzo Dimartino, presidente dell'ordine degli ingegneri non hanno che peggiorato la situazione di qualche anno fa. Occorrono, da subito, interventi urgenti per la messa in sicurezza di una delle strade più importanti e trafficate nel territorio comunale. Si segnala che, mentre in passato tale situazione risultava estesa al tratto che va dalla circonvallazione Pezza all'incrocio con la strada per Punta Braccetto, a seguito delle recenti piogge si è accertato che, dalla via Roma a Punta Secca, la strada si presenta impraticabile».